ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2$^{4}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico, (riservata l'adesione redazionale) fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. UFFICI: Piazza delle Legna N. 2 — Trieste, Venerdì 23 Febbraio 1900. — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 6620

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

UNA GRANDE BATTAGLIA

fra le truppe di Cronje e le brigate di French e Kelly-Kenny

LONDRA 22 (Reuter). Si telegrafa dal Modder River in data di ieri sera: Sabato l'avanguardia della divisione del generale Kelly-Kenny raggiunse la retroguardia dell'esercito boero, comandata da Cronje. I boeri si erano accampati presso Koodoesrand, in vicinanza di un guado del Modder River (probabilmente il Klipdrift). Domenica all'alba incominciò il combattimento. I boeri occupavano le posizioni lungo la sponda settentrionale del fiume. Kelly-Kenny aveva disposto le sue truppe e la sua artiglieria tutt'all'intorno, in modo da accerchiare l'accampamento dei boeri. Una brigata di cacciatori a cavallo aveva preso posizione lungo la sponda meridionale del fiume, per impedire ai boeri la ritirata da quella parte. L'attacco degli inglesi seguì concentricamente da tutte le parti. La divisione del generale Macdonald attaccò i boeri dal nord-est, quella del generale Knox dal nord-ovest, mentre la brigata di cacciatori a cavallo avanzava al sud del fiume, tentando di passarlo per raggiungere la sponda settentrionale. Il terreno tutto all'intorno delle posizioni boere era piano e completamente aperto, cosicchè l'avanzata delle truppe inglesi moventi all'attacco costò gravissimo sacrificio di vite. Il combattimento durò tutta la domenica con grande accanimento. Gli inglesi non riuscirono a prendere le posizioni dei boeri, a malgrado del fuoco violentissimo dell'artiglieria, forte di 50 bocche. Il lunedì gli inglesi ripresero l'attacco e l'artiglieria inglese ricominciò a fulminare le posizioni dei boeri; questi però non cedettero. Gli inglesi riuscirono solo a prendere un colle vicino all'accampamento nemico, facendo prigionieri 50 boeri.

La battaglia fu una delle più sanguinose che si sieno finora avute in tutta la guerra. Le perdite sono considerevoli. Le truppe di Cronje avrebbero sofferto una perdita di 800 uomini. Cronje avrebbe domandato martedì in iscritto un armistizio.

Le gravissime perdite degli inglesi. Le retrovie inglesi minacciate.

BERLINO 22 (N). La *Deutsche Zeitung* ha da Jakobsdal da fonte inglese: I boeri respingono tutti i nostri attacchi. La nostra artiglieria è insufficente. Tutti e due i tentativi di girare la posizione dei boeri a Paardekop fallirono. I boeri respinsero anche l'attacco del generale Macdonald, che tentò di prenderli alle spalle. Si dice che fra morti e feriti si contino più di 100 ufficiali e 1500 soldati inglesi.

Le ambulanze raccolsero finora 52 ufficiali e 600 soldati feriti.

Corre voce che il generale boero Delarey minacci le nostre comunicazioni a Koffyfontein (al sud del Riet River). Un altro corpo di boeri orangiani s'avanza dal sud sulla strada che conduce a Jakobsdal.

La strage di ufficiali inglesi.

LONDRA 22 (N). Un dispaccio da Jakobsdal conferma che le truppe di lord Roberts hanno sofferto durante i combattimenti fra il Paardekop ed il Koodoosrand che durano da 4 giorni, considerevoli perdite. I boeri hanno menato strage specialmente fra l'ufficialità. Le truppe inglesi sono esauste.

Grande vittoria dei boeri. - Grosso bottino.

BRUSSELLES 22 (N). Un dispaccio da Pretoria, arrivato qui alle 6 pom., annuncia che il generale boero Cronje riportò una grande vittoria sulle divisioni dei generali French e Kelly-Kenny che sarebbero state respinte con gravissime perdite.

BRUSSELLES 22 (N). Dal teatro della guerra continuano a giungere notizie favorevoli ai boeri. Si dice che il generale boero Devet inflisse agli inglesi al Modder River una sconfitta completa. I boeri si sarebbero impadroniti di 120 carri di munizioni e di 3000 buoi.

Il generale Cronje attenderebbe gli inglesi a 30 chilometri da Jakobsdal in posizioni fortificate.

I boeri avrebbero rioccupato le posizioni intorno a Kimberley.

BERLINO 22 (N). La *Deutsche Zeitung* ha dalla Città del Capo: I treni ferroviari per Kimberley furono sospesi. Si dice che i boeri abbiano rioccupato le posizioni intorno a Kimberley. La comunicazioni con quella città sono di nuovo interrotte.

Roberts tentò di impedire che Cronje ricevesse rinforzi.

LONDRA 22 (Reuter). Il maresciallo Roberts telegrafa dal Paardekop, 21, che essendosi convinto, in una ricognizione operata il 20 corr., che la posizione del nemico non potrebbe essere presa se non a costo di gravi perdite, egli risolvette di rivolgere la sua cura ad impedire che il nemico ricevesse rinforzi. Egli riuscì a sbarragliare in tutte le direzioni alcuni riparti di boeri che andavano in soccorso di Cronje. Al nemico furono inflitte gravi perdite; 50 boeri sono stati fatti prigionieri; questi dicono di essere giunti da due giorni da Ladysmith.

Da parte inglese rimasero feriti leggermente 2 ufficiali e 4 soldati.

LONDRA 22 (N). Un giornale ha da Paardekop, 21: Il comandante boero Botha tentò di accorrere in aiuto di Cronje. Però, dopo accanitissimo combattimento, le sue truppe sono state respinte con gravi perdite.

Roberts riceve rinforzi.

LONDRA 22 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo che l'esercito del generale Cronje è ancora sempre accerchiato dagli inglesi. A Paardekop continuano ad arrivare rinforzi per il maresciallo lord Roberts.

Le perdite inglesi a Rendsburg.

LONDRA 22 (N). Il ministero della guerra pubblica la lista delle perdite inglesi nel combattimento del 15 corrente presso Rendsburg: Gli inglesi ebbero 14 soldati morti, un ufficiale e 3 soldati feriti, 3 ufficiali e 158 soldati sono in parte prigionieri ed in parte mancano senza che si abbiano notizie di loro.

Si ritiene certa la liberazione di Ladysmith.

LONDRA 22 (N). La liberazione di Ladysmith benchè non ancora effettuata viene ritenuta come certa. Si spera che il generale Dundonald riuscirà con la sua brigata di cavalleria a tagliare ai boeri la ritirata dal Natal, impadronendosi della ferrovia che da Ladysmith conduce al nord.

COLONIA 22 (N). Il corrispondente londinese della *Kölnische Zeitung* annuncia che negli alti circoli militari inglesi si ritiene certa la liberazione di Ladysmith. Si nutrono invece apprensioni per la lotta impegnatasi nello Stato d'Orange, perchè protraendosi troppo a lungo la decisione si renderebbe pericoloso per gli inglesi il sopraggiungere delle truppe boere che dal nord della Colonia del Capo muovono in soccorso di Cronje.

LONDRA 22 (Reuter). Nei combattimenti del 19 le truppe di Buller ebbero un ufficiale morto, 2 ufficiali e 14 soldati feriti.

La ritirata dei boeri dal Natal.

LONDRA 22 (N). La *Morning Post* pubblica nella seconda edizione il dispaccio seguente da Ladysmith in data del 19 corr.: I boeri inviarono la settimana scorsa verso la catena dei monti Drakensberg 400 carriaggi. Oggi sono partiti altri 130 carri, seguendo la sponda settentrionale del fiume Modder. Sembra che le forze boere, a malgrado di questa partenza di carriaggi, abbiano subito un indebolimento molto esiguo. Il cannoneggiamento della città continua senza interruzione.

Cannoni perduti dai boeri presso Kimberley.

LONDRA 22 (N). Si telegrafa da Lorenzo Marquez: I giornali transvaaliani pubblicano un rapporto del generale boero Dutoit, il quale presso Kimberley avrebbe dovuto abbandonare tutti i suoi cannoni, perdendo 7 uomini. Egli dovette ritirarsi a Riverton al nord di Kimberley.

Si dice che gli abitanti di Kimberley che soffersero moltissimo durante l'assedio si recarono al mare per ristabilirsi in salute.

Gli afrikanders ribelli inclinerebbero ad arrendersi.

LONDRA 22 (N). La *Reuter* ha dalla Città del Capo 18: Circa 300 ribelli di Barklyest sono ritornati da Stormberg nel loro distretto. Gli olandesi che si erano uniti ai boeri guerreggianti tendono ora ad assicurarsi il ritorno alle loro case. In un'adunanza di proprietari inglesi di fattorie si discussero le condizioni alle quali si dovrà permettere agli olandesi il ritorno al loro domicilio.

La stessa agenzia ha da Sterkspruit 21: Si dice che i capi degli olandesi ribelli sieno disposti ad arrendersi.

Il Governo inglese non possiede prove contro il Portogallo in riguardo ai contrabbandi di guerra.

LONDRA 22 (N). *Camera dei Comuni.* Il sottosegretario parlamentare Brodrik dichiara che il Governo non possiede alcuna prova per dimostrare che al Transvaal sia pervenuto contrabbando di guerra per la via della baia di Delagoa od attraverso a qualche altro territorio portoghese. E' vero che si è affermato che le autorità portoghesi non si sono attenute con la dovuta coscienziosità alle istruzioni, ch'erano loro state impartite dal Governo del Portogallo, riguardo ai contrabbandi di guerra, ma una prova in appoggio di questa affermazione non è stata addotta.

Convegno smentito.

LONDRA 22 (N). La *Reuter* comunica: Non si conferma la notizia dei giornali di un imminente incontro fra la regina Vittoria e l'imperatore Guglielmo; non si sono neppure stabiliti i particolari del piano per il viaggio della regina.

Gli Stati Uniti protestano contro la cattura del „Sabine".

LONDRA 22 (N). Si telegrafa da Washington che il segretario di Stato americano per gli esteri, Hay, ha fatto protestare a Londra contro la cattura del piroscafo merci americano *Sabine*, avvenuta presso le coste dell'Africa meridionale.

Nessun accordo per un intervento degli Stati Uniti e della Germania.

WASHINGTON 22 (B). Da parte competente si smentiscono le voci secondo cui gli Stati Uniti e la Germania si sarebbero accordate per intervenire nella guerra sud-africana.

Cavalli ungheresi per gl'inglesi.

FIUME 22 (N). Un piroscafo della Società di navigazione *Adria* partirà domani con 600 cavalli acquistati dall'Inghilterra in Ungheria per le truppe britanniche nel Sud-Africa.

Fra breve partiranno altri 4 grandi piroscafi con 5000 cavalli. Il viaggio durerà quattro settimane.

I piroscafi caricheranno a bordo anche i foraggi necessari per tutto il viaggio.

PARLAMENTO AUSTRIACO.

Le dichiarazioni del Governo. La questione nazionale. - Un appello ai partiti.

VIENNA 22 (N). *Camera dei deputati.* Dopo la presentazione del nuovo Ministero il presidente dei ministri dott. Körber fa la seguente dichiarazione ch'io vi riassumo: Quanto più violente furono le burrasche che agitavano questa Camera, ed il ricordo delle quali vorremmo fosse cancellato per sempre, tanto più necessario riteniamo di riaffermare i diritti e le attribuzioni costituzionali della Camera dei deputati. Il Governo presente non è un Governo di partito, quindi non è un Governo politico. I grandi partiti della Camera sono precipuamente di carattere nazionale. Quindi il Governo che si appoggiasse esclusivamente ad uno di questi partiti, incontrerebbe facilmente la diffidenza degli altri. Epperò noi, oggettivamente ed imparzialmente, ci rivolgiamo a tutti i partiti, giacchè l'Austria non è uno Stato con nazionalità omogenea ed i diversi popoli che formano questo Stato, devono procurare di vivere in buon accordo.

Il più grave dovere che incombe al Governo, è quello di tentare la soluzione della questione nazionale. Il Governo naturalmente non crede che si possa riuscire ad ottenere la pacificazione nazionale in pochi giorni; tanto più ch'è impossibile risolvere tutti i singoli conflitti nazionali con l'aiuto della stessa formola.

Le singole questioni nazionali devono essere sceverate, devono essere studiate e risolte l'una indipendemente dall'altra.

E' naturale che in prima linea s'imponga la soluzione della questione nazionale concernente la Boemia e la Moravia. E per tentare queste soluzione s'è pensato a convocare la „conferenza per la conciliazione".

Il presidente dei ministri osserva che, per intanto, non si può dire se questa conferenza avrà un risultato positivo; ma quel che si è ottenuto finora conferma il convincimento che la via sceltasi stavolta per tentare di addivenire alla pacificazione delle nazionalità in Boemia ed in Moravia, sia la vera e che le discussioni in seno alla conferenza, se non saranno turbate da influenze estranee, condurranno ad un risultato concreto.

Dopo chiusa la conferenza per la conciliazione, il Governo presenterà alla Camera, per la pertrattazione costituzionale, le proposte di legge che si saranno elaborate.

Il presidente dei ministri dichiara che la pace deve essere fatta assolutamente, giacchè tutta la popolazione la invoca. I popoli dell'Austria, per quanto gelosi custodi del loro sentimento nazionale, agognano nondimeno anche quei beni che hanno ugual valore per tutte le nazioni e questi beni sono lo sviluppo civile ed il progresso economico. Il Governo apprezzando questa aspirazione mirerà a soddisfarla.

Anzitutto il Governo deve insistere acchè sia pertrattato il più presto possibile il bilancio già presentato alla Camera; per lo meno la Camera dovrà votare entro brevissimo tempo i crediti per le investizioni che omai sono divenute indifferibili. Un ulteriore ritardo danneggerebbe gravemente gl'interessi pubblici.

Il presidente dei ministri accenna ai fondi considerevoli che si richieggono per lo sviluppo della rete delle ferrovie dello Stato, enumera le proposte di costruzioni ferroviarie che saranno presentate oggi alla Camera. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Il Governo, per attuare il suo programma di lavori ferroviari, domanda un credito di 500 milioni da ripartirsi su parecchi bilanci.

Il capo del Governo osserva poi che un'altra questione di cui si dovrà occuparsi di proposito, è quella della costruzione di nuove vie fluviali. Dichiara che i lavori per l'allargamento del porto di Trieste non possono essere ulteriormente differiti; rileva la necessità che lo Stato rivolga ogni sua cura al promovimento delle industrie, dei commerci e dell'agricoltura. E' suonata l'ora dell'azione. Fra breve il ministro del commercio presenterà dei progetti di legge che tenderanno precisamente a favorire le iniziative industriali e commerciali. Chiunque si rivolgerà al Governo invocandone l'opera nell'interesse dell'industria e dei commerci in generale, nonchè in particolare a vantaggio dell'esportazione, può essere sicuro di avere il necessario appoggio.

Relativamente allo sciopero dei minatori nella Boemia, nella Moravia e nella Slesia, Körber dichiara che il Governo, senza perdere di vista la tutela degli interessi della produzione, rivolgerà tutta l'attenzione ai moti operai tendenti a conseguire un miglioramento delle condizioni di lavoro; il Governo studierà coscienziosamente anche la questione della riduzione della giornata di lavoro; anzi esso ha già iniziato gli studi preliminari in proposito e quando questi saranno compiuti, esso adempirà la sua promessa data agli operai.

Il presidente dei ministri ricorda che i trattati di commercio sono prossimi a scadere; accentua la necessità della sollecita approvazione degli accordi già presi con l'Ungheria: annuncia la presentazione di una serie di progetti di legge e chiude pregando la Camera di frenare la lotta nazionale che dura già da così lungo tempo, almeno quel tanto che basti perchè i partiti possano pensare anche al soddisfacimento dei bisogni morali ed economici dello Stato *(applausi)*.

Segue una breve pausa. Indi fra l'attenzione generale prende la parola il

dott. Engel, capo del *club* giovane czeco. Propone d'aprire nella prossima seduta la discussione sulla dichiarazione del Governo e di passare quindi tosto al trattamento delle proposte d'urgenza. Kaiser dichiara a nome del *club* tedesco-nazionale di non aderire alla proposta d'aprire la discussione sulla dichiarazione del Governo, aggiungendo che il suo partito non giudicherà il ministero dalle sue parole, ma bensì dai fatti.

Il cav. Jaworski, capo del *club* polacco, si dichiara favorevole alla discussione sulla dichiarazione del Governo, però soltanto in quanto la stessa non ritardi il trattamento dei disegni di legge urgentissimi. Perciò propone che la discussione sulla dichiarazione del Governo venga indetta per una delle prossime sedute.

Daszynski (socialista) sostiene che importante sopra ogni altra cosa è nel momento attuale la discussione delle proposte d'urgenza che si connettono allo sciopero dei minatori.

La Camera approva infine la proposta Jaworski.

Il presidente dichiara che, essendo già stabilito l'ordine del giorno per l'odierna seduta (discussione del disegno di legge relativo al contingente delle reclute), egli, per corrispondere nondimeno alla seconda parte della proposta del dott. Engel, interromperà prima della fine della seduta la discussione sul disegno di legge relativo al contingente delle reclute, affinchè la Camera possa iniziare la discussione delle proposte d'urgenza.

Prima del passaggio all'ordine del giorno, Wolf domanda al presidente se egli sarebbe disposto a provvedere affinchè le deliberazioni della conferenza per la conciliazione non influenzino in alcun modo la Camera. Wolf domanda inoltre se, visto che i disegni di legge relativi al contingente delle reclute per gli anni 1898 e 1899 non hanno ancora ottenuto l'approvazione parlamentare, il presidente sarebbe disposto a metterli in discussione prima che s'imprenda a trattare il progetto di legge relativo alla leva per il 1900.

Rispondendo alla prima interrogazione, il presidente dichiara ch'egli si atterrà rigorosamente al regolamento, badando che questo non sia violato da alcuna parte. Alla seconda interrogazione, il presidente risponde dicendo di ritenere più urgente la trattazione del progetto di legge relativo al contingente delle reclute per il 1900 che non quella dei disegni di legge per il 1898 e il 1899; aggiunge che nondimeno procurerà di corrispondere in seguito al desiderio di Wolf.

Il dott. Engel insiste sulla sua proposta d'incominciare subito la discussione delle proposte d'urgenza.

Il presidente dichiara ch'egli intende interrompere alle 3 pom. la discussione sul contingente delle reclute per incominciare quella sulle proposte d'urgenza. Nondimeno interrogherà la Camera.

Questa respinge la proposta Engel ed approva quindi quella del presidente.

La Camera passa all'ordine del giorno ed imprende la discussione del contingente delle reclute per il 1900.

Schrammel dice che i socialisti non possono votare il disegno di legge presentato dal Governo. L'oratore si lagna degli aggravi esorbitanti imposti dal militarismo, aggravi i quali soffocano ogni tentativo di progresso intellettuale.

La discussione viene a questo punto rinviata..

Si discutono le proposte d'urgenza relative allo sciopero dei minatori.

Il dott. Verkauf (socialista) enumera le cause dello sciopero, deplora il modo in cui sono trattati i minatori da parte di singoli proprietari delle miniere di carbone, attaccando con violenza specialmente i proprietari delle miniere della Boemia settentrionale.

L'oratore rimprovera al Governo ed alle autorità di parteggiare per i proprietari. Egli perora in favore dell'introduzione del turno di lavoro di 8 ore, dicendo essere un dovere d'umanità quello di concedere ai minatori questa miglioria. Infine fa un caloroso appello a tutti i partiti della Camera, pregandoli di concorrere a lenire la dura sorte degli operai.

Iro propone di porre all'ordine del giorno della prossima seduta la discussione sui disegni di legge relativi alla leva per gli anni 1898 e 1899.

La proposta è respinta.

Prossima seduta domani.

VIENNA 22 (N). *Camera dei signori.* Il presidente dei ministri fa una dichiarazione analoga a quella letta alla Camera dei deputati.

Furstenberg (partito costituzionale) propone di aprire in una delle prossime sedute la discussione sulla dichiarazione del Governo. La Camera approva la proposta.

Si eleggono i membri delle varie commissioni, indi la seduta è levata.

Il programma ferroviario.

VIENNA 22 (N). Il disegno di legge relativo alla costruzione di nuove ferrovie a spese dello Stato comprende le seguenti linee: 1. La ferrovia dei Tauri; 2. quella delle Caravanche-Wochein-Trieste (vedi *Piccolo della sera* di ieri); 3. la linea Leopoli-Sambor al giogo di Wuszock; 4) la linea dal Pyrhn; 5. la linea Rakonitz-Laun; e 6. quella di Hartberg-Friedberg.

Le spese complessive per queste costruzioni sono preventivate in 244 milioni di corone. Per il completamento della rete delle ferrovie dello Stato sono previsti altri 234 milioni di corone.

I crediti per tutti i progetti di costruzioni e d'investizioni verranno ripartiti sui bilanci di parecchi anni ed i mezzi necessari nella somma arrotondata di 500 milioni di corone, verranno procurati mediante assunzione di prestiti secondo le modalità usuali.

PARLAMENTO ITALIANO.

ROMA 22 (N). *Camera.* L'aula è spopolata, il Carnevale assorbendo anche i deputati.

Bertolini, sottosegretario agli interni, risponde ad un'interrogazione di Barzilai, sulla curiosa applicazione recentemente fatta dal sottoprefetto di Lugo, della legge sul diritto di riunione. Il sottosegretario giustifica il sottoprefetto dicendo che i numerosissimi inviti diramati diedero alla riunione un carattere publico.

Barzilai fa la storia della riunione, dimostrando che non poteva avere in alcun modo carattere di publicità.

Bertolini risponde poscia all'interrogazione di Socci, che vuole sapere per quali titoli e per quali ragioni di convenienza politica, si conferì recentemente il cavalierato Mauriziano al frate Bonaventura da Calangianus. Dice che fu nominato su proposta del prefetto di Sassari, e che la Cancelleria dell'Ordine trovò i titoli del decreto perfettamente in regola.

Socci, sebbene non tenero dei titoli cavallereschi, non sa comprendere la ragione perchè una decorazione sia stata data al frate Bonaventura da Calangianus, se non forse per le sue intromissioni d'ordine amministrativo-politico non sempre corrette. Socci così dipinge il frate Bonaventura: E' un frate che non sta in convento, che si trova sempre in mezzo a tutti gli affari; è padrone dispotico della prefettura di Sassari; e sostenne i ministeri, di qualunque parte fossero (commenti, risa).

Bertolini risponde a Guerci che lo interroga sulle intromissioni dell'ex prefetto di Parma nelle ultime elezioni, dicendo che in quell'opera non vedeva nulla da censurare.

CUORE DI MADRE

20

Le ferite alla testa o sono inoffensive, o pericolose. O è nulla, o è mortale. Non bisognava esitare a chiamare un medico.

Dapprima Fernanda salì nella sua camera con il piccolo ferito, gli passò la spugna sulla faccia, poi lavò la ferita facendovi cadere l'acqua fresca goccia a goccia, ma invano. Natale restava nella sua sincope.

E Fernanda mormorava, ricordando la terribile serata che aveva passata alcuni anni prima; mormorava, sentendo ritornare tutto lo spavento di quelle ore:

— La notte di Natale! Ancora la notte di Natale!

Quando si vide che il bambino non tornava in sè, bisognò pensare a mandare per un medico.

Il padre e la madre ebbero entrambi contemporaneamente lo stesso pensiero:

— Renaudière!

In Villadon l'esitazione non dura a lungo. Fra i timori che gli ispira la vita del figlio, e le ragioni di odio che esistono fra lui e il dottore può egli esitare?

Ma non è lo stesso in Fernanda.

Dunque ella rivedrebbe quell'uomo in casa sua... davanti a suo marito! Si troverebbe in faccia a lui... contemplerebbe il suo volto maledetto... Che cosa fare? Non si tradirebbe?... Dove troverebbe il coraggio di non manifestare a quel miserabile il disgusto che le ispira? Chiamarlo al capezzale di Natale le sembra un sagrilegio... di Natale che deve la vita a un delitto. Di Natale di cui egli è il padre!

— Renaudière! disse ad alta voce rispondendo alla domanda di suo marito... No... quest'uomo qui... no... no...

— Perchè?

— Ricordati Urbano, è venuto una volta sette anni fa e ci ha portato sventura... Enrico è morto...

— Sii giusta Fernanda. Non ha egli salvato la vita ad Andrea? Se Andrea fosse morto in quella notte, chi ti prova che Enrico non sarebbe morto lo stesso? E' a lui che noi dobbiamo il nostro Andrea.

Ecco che lo difendeva ora. Che situazione!

Pallida, con il cuore stretto dall'angoscia ella restava china sul letto di Natale spiando su quel piccolo volto una traccia di vita.

Dalla piaga scorreva sempre il sangue.

Urbano aggiunse:

— Tu non puoi dunque lamentarti di lui, Fernanda. Poi se anche fosse il nostro più grande nemico, il nostro dovere è di non ritardare più a lungo.

— E' vero diss'ella.

E a bassa voce aggiunse:

— Mio Dio, proteggeteci!

Un servo partì a cavallo per Cerdon. Quando giunse davanti la casa del dottore, questi scendeva da carrozza. Risalì alle prime parole e prese la direzione di Bergereaux.

Il conte e la contessa erano sempre nella camera presso il bambino quando egli entrò.

Non fu senza una certa emozione che il miserabile penetrò in quel castello dove aveva portato il disonore, e rivide quella camera, dove, sette anni prima, giorno per giorno aveva visto la contessa trascinarsi ai suoi piedi per domandargli grazia.

Egli entrò, fece un leggero inchino senza guardare nè Fernanda, nè Urbano, e si diresse verso il letto.

Fernanda con gli occhi bassi, più pallida certo del bambino ferito, era appoggiata al camino. Non pensava più a Natale, al pericolo che egli correva, a tutto quel sangue che bagnava il letto; non rivedeva che uno solo spettacolo, una stessa notte, Andrea in quella poltrona vicino a morire... il freddo e la neve fuori... l'albero di Natale pieno di nastri e carico di giocattoli... Urbano assente... Renaudière ironico, crudele, spietato... essa piangente, supplicante... Non sentiva nulla se non le parole del medico che dovevano risuonare al suo orecchio per tutta la vita.

„Io vi amo e non voglio nè i vostri gioielli, nè la vostra fortuna, voglio voi".

Ed era quell'uomo che ella rivedeva in quel momento chino sul letto del bambino, di suo figlio. E il cielo non lo schiacciava?

Villadon in quel momento la guardava, E lo sguardo di Fernanda, lo sguardo che ella posava sul medico, esprimeva tanto odio, e così chiaramente, che egli trasalì.

Ma non poteva comprendere.

— Essa lo rende responsabile della morte di Enrico... si disse. Ecco perchè lo teme e l'odia.

Fernanda sentendosi osservata chiuse gli occhi.

Renaudière si voltò verso il conte.

— Non sarà nulla, disse... la frattura è senza importanza... ma ha perduto molto sangue... resterà debole per lungo tempo... ma non abbiate alcun timore...

Aveva fasciato la piaga... Fece delle prescrizioni.

— Vi manderò subito tutto ciò che sarà necessario, disse.... Fra otto giorni la ferita sarà cicatrizzata.... E vedete, signora, aggiunse volgendosi alla contessa, eccolo che ritorna in sè, vi guarda, vi sorride.

Fernanda si avvicinò al letto e abbracciò Natale.

Intanto Renaudiere si avvicinava a Villadon.

— Signore, disse, poco fa al momento di entrare al castello, il mio cavallo, una vecchia bestia di cui avrei dovuto di sfarmi da molto tempo, è caduto e ha fatto capovolgere la carrozza. Io son caduto nella neve il cui spessore mi ha preservato da una contusione. Ma le stanghe della carrozza son rotte. Volete aver la cortesia di farmi ricondurre a Cerdon. Sono in ritardo ed ho tante visite da fare, tanti ammalati da vedere, inoltre vi confesso che non ho ancora pranzato.

— Vado a fare attaccare, signore, rispose il conte.

(Continua)

Guerci: Beato lei! (ilarità). Qui non si tratta del cavaliere Bonaventura (il fratema di cose più gravi. Il comm. Alfazio a Parma è riuscito ad accordare ibridamente gli intransigenti, allo scopo di ottenere una promozione (oh! oh! rumori).

Bertolini (a Guerci): Ella è bruciato dalla sconfitta del suo partito (bene, proteste dall'Estrema).

Guerci: Mi auguro di avere torto nell'interesse del potere (eh! eh!).

Boselli presenta quindi il progetto di spesa di trecentomila lire, per la costruzione dell'aula provvisoria.

La Camera poscia comincia la discussione del progetto sul credito comunale e provinciale, del quale si esaurisce la discussione generale e si comincia quella degli articoli, con un solo incidente relativo alla disposizione escludente dalla Commissione i membri del Parlamento.

Stelluti-Scala dice che l'esclusione dei membri del Parlamento dalla Commissione centrale, offende la Camera.

Voci: Oh! oh!

Sonnino: Ma che! ma che!

Stelluti-Scala: Mi duole che la Camera la pensi così. Il Governo con questa disposizione getta la sfiducia su tutto il Parlamento. Soggiunge: Adunque l'on. Finali non potrebbe far parte di simile Commissione?

Una voce: Ma guarda che nomi va egli cercando!

Stelluti: Per la sua dignità! Di Broglio dovrebbe dimettersi da membro della Commissione per l'unificazione dei debiti della Sicilia (oh!).

Gli Uffici nominarono la Commissione per il progetto della nuova aula.

Barzilai presenta una proposta pregiudiziale sul decreto-legge relativo ai provvedimenti politici, e Pantano una proposta sospensiva. Finora gli inscritti a parlare sono solamente due, entrambi contro, e cioè Rosano e Codacci-Pisanelli.

L'ostruzionismo contro il decreto-legge.

Scioglimento della Camera?

ROMA 22 (N). L'Estrema sinistra si radunerà domani per deliberare quale contegno tenere nella discussione del decreto. Ma dagli accordi preliminari intervenuti fra i vari gruppi, pare che esaurita la pregiudiziale e la sospensiva, l'Estrema sinistra si asterrà dal partecipare direttamente alla discussione generale nella speranza che il gruppo dei dissidenti di Destra e quelli che obbediscono a Giolitti e Zanardelli possano insieme all'ausilio numerico dell'Estrema Sinistra medesima, mandare a monte la legge. Qualora invece la Camera deliberasse il passaggio alla discussione degli articoli, l'Estrema Sinistra riprenderebbe decisamente l'ostruzionismo.

Verificandosi questa eventualità i deputati ministeriali stessi credono che il Governo farebbe subito le elezioni generali. Alcuni anche abbastanza bene informati, arrivano a precisare la data del 22 o del 29 aprile. L'*Avanti* dice: L'Estrema riprenderà l'ostruzionismo. Il paese è con noi; ci incoraggia, ci stimola; possiamo con fiducia accettare la sfida del Governo.

Pelloux oggi si recò al Quirinale ove ebbe un'udienza da re Umberto, durata circa un'ora. Si assicura che Pelloux avrebbe sottoposto al sovrano il piano di campagna elettorale che il ministero intenderebbe di fare sciogliendo la Camera.

IN OMAGGIO A GARIBALDI.

MADDALENA 22 (N). Gli ufficiali e gli allievi della nave argentina *Sarmiento* si sono recati oggi a Caprera. Furono ricevuti da Teresita Garibaldi e da Stefano Canzio. Li accompagnavano alcuni nostri ufficiali. Visitarono la Camera mortuaria ove ammirarono commossi gli omaggi del mondo civile al generale, ed ove apposero la firma nell'album dei visitatori. Il comandante della *Sarmiento*, davanti alla tomba di Garibaldi rivolse un discorso agli ufficiali ed agli allievi, accennando alle imprese dell'eroe, „caratterizzate, disse egli, dalla lotta contro la tirannide e inspirate sempre ai più alti ideali. Garibaldi è cittadino del mondo: egli onora l'umanità; gloria a lui!"

Gli ufficiali e gli allievi invieranno prossimamente una corona da deporsi sulla tomba.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

BRUNA 22 (B). Al turno della mattina si sono presentati al lavoro nel pozzo „Ferdinando" 108 minatori. Il numero complessivo degli operai di questo turno è di 250.

Nel pozzo „Francesca" scioperarono tutti i minatori, mentre i pozzi „Giulio" e „Simone" lavorano senza interruzione col numero completo dei minatori.

BRUEX 22 (B). In 28 pozzi, su 3401 minatori, si sono presentati al lavoro 1826, fra cui 299 picconieri.

In altri 24 pozzi si lavora con 1699 operai.

SCHLAN 22 (N). Il numero dei minatori che lavorano è diminuito stamane di diciannove.

IL PROCESSO HABERT.

PARIGI 22 (N). *Alta Corte*. Il procuratore generale pronuncia la sua requisitoria domandando la condanna di Marcel Habert.

L'avvocato Chenu chiede l'assoluzione dell'imputato in un'arringa brillantissima. Il dibattimento è chiuso. A domani la sentenza.

La Lega monetaria latina. ROMA 22 (N). L'*Agenzia italiana* dice insussistente la voce che il Governo intenda denunciare la Lega monetaria latina.

La ferrovia per l'Asmara. NAPOLI 22 (N). E' partito per l'Eritrea l'ingegnere Schupfer, incaricato dal Governo della direzione dei lavori della ferrovia Saati-Digdigta, e degli studi per il suo prolungamento fino all'Asmara.

Baccelli guarito. ROMA 22 (N). L'on. Baccelli, guarito dall'influenza, fu stamane alla Minerva e nel pomeriggio venne alla Camera. Ricevette molte felicitazioni per la sua guarigione.

La Turchia trasforma la sua flotta. ROMA 22 (N). L'*Agenzia italiana* dice che il Governo ottomano decise di affidare alla ditta Ansaldo la trasformazione di tutte le sue navi da guerra, che giungeranno fra poco in Italia.

Per un contrabbando di zucchero da un vapore ungherese. VENEZIA 22 (N). Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo per un contrabbando di venti sacchi di zucchero contro due barcaiuoli, Pietro Scarpa e Giordano Sambo, veneziani, per il contrabbando, Giuseppe Pollich, capitano del piroscafo ungherese *Daniel Ernö*, come civilmente responsabile del contrabbando, e Antonio De Paoli, raccomandatario del piroscafo per offese all'ispettore delle guardie di finanza, in relazione all'operato di queste nel contrabbando in questione.

Il fatto avvenne il 19 decembre scorso, di notte. Lo zucchero che si doveva contrabbandare ascendeva a chilogrammi 1014. I 20 sacchi erano stati gettati nella barca dello Scarpa e del Sambo, ma i doganieri travestiti da pescatori, che si trovavano presso il piroscafo, furono pronti a fermare i frodatori e la merce.

In esito alle risultanze del processo, i due barcaiuoli furono condannati a tre anni di reclusione e a quattro mila lire ciascuno di multa, il capitano Pollich, rappresentato dall'avv. Ascoli ad una multa di lire 4014; il cav. De Paoli, ad una multa di lire 600 per oltraggi agli agenti di finanza.

Congresso di segretari. ROMA 22 (N). Stamane si è inaugurato in Campidoglio il congresso nazionale dei segretari e degli impiegati comunali. Zanardelli fece il discorso inaugurale, più volte applaudito.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

La seconda congiunzione ferroviaria. Dopo quasi mezzo secolo di studi, di tentennamenti e di promesse, il Governo sembra aver finalmente deciso di promuovere la costruzione della nostra seconda congiunzione ferroviaria. Infatti esso ha presentato ieri alla Camera dei deputati un programma di costruzioni ferroviarie, nel quale figurano la linea dei Tauri e, come prosecuzione di questa, la linea della Wochein che verrebbe continuata fino a Trieste (Sant'Andrea). Inoltre il Governo propone di costruire un tratto della linea delle Caravanche.

Sulla base di queste notizie noi dovremmo considerare il nostro problema ferroviario in massima risolto. Vediamo, cioè, sul tappeto un progetto del Governo per la costruzione delle linee che Trieste ha reclamate, e in questo progetto la conciliazione delle direttive diverse che erano state caldeggiate e quella degli interessi fra loro opposti o divergenti dei vari paesi interessati appariscono almeno tentate. Vediamo ancora fissati i termini per la costruzione dei singoli tratti; sicchè dal complesso delle proposte si ricava - a non essere nè ottimisti nè pessimisti - l'impressione che il Governo abbia riconosciuto la necessità imprescindibile di una seconda congiunzione ferroviaria completa, ed abbia anche insieme capito che, facendo una linea per Trieste, gli s'imponeva l'obbligo di non toglierle anticipatamente ogni valore, mettendo - come alcune province egoisticamente esigevano - l'interesse di Trieste, ch'è poi quello del complesso della monarchia, proprio in ultima linea, con il che, s'intende, non vogliamo dire che nel progetto l'interesse di Trieste apparisca posto sempre in prima linea.

Il progetto è presentato. Ciononostante non è ancora lecito rallegrarsi di questa presentazione come di un passo avanti decisivo per la soluzione o impegnativo per il Governo. Come si ricorderà, i precedenti ministeri avevano affermato ripetute volte di aver in pronto il progetto per la nostra seconda congiunzione ferroviaria, ma di non poterlo presentare alla Camera perchè le condizioni di questa non erano tali da far ritenere che alla presentazione potrebbero tener dietro la discussione e l'approvazione.

Orbene, quali sono ora queste condizioni? Il valore o il nessun valore della seguita presentazione stanno precisamente nella risposta a questa domanda. Se la Camera si troverà in grado di discutere il progetto e quindi arrivare a un voto, potremo dir poi che il Governo ha risolto ieri il problema della nostra seconda congiunzione; ma se alla Camera si riprodurranno quelle condizioni che nell'ultimo biennio ne hanno resa illusoria l'attività, e il progetto non potrà essere discusso e tanto meno approvato, l'averlo presentato in tali condizioni equivarrà, praticamente, in ogni riguardo, a non averlo presentato affatto; e con la presentazione di ieri il Governo si sarà procacciato unicamente una occasione gratuita di far buona figura.

Il che ci auguriamo fervidamente che non sia; come ci auguriamo che non sieno destinate a rimaner soltanto parole le buone intensioni espresse dal presidente dei ministri di corrispondere alle necessità impellenti delle opere portuali; chè altrimenti - lo abbiamo già notato - la seconda congiunzione, senza le opere portuali ultimate, non potrebbe dar quel frutto per aver il quale la si reclama.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Matilde Girard, dai signori Maria ed Arrigo Artelli, cor. 40.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Dignano, ci pervennero:

Raccolte durante una bicchierata offerta al Comitato per il ballo della Società Operaia dignanese, fra i membri dello stesso cor. 10.

— Al Comitato delle signore della „Lega Nazionale" pervennero cor. 50, dalla signora Virginia Soletti.

La veglia danzante all'Unione Ginnastica. La veglia danzante svoltasi stanotte nella vasta sala della Palestra riuscì ottimamente. Nella sala, vagamente adorna di palme e di fiori, disposti all'ingiro e dinanzi al palco delle rappresentanze, ci sarebbe stato senza dubbio un numero anche maggiore di coppie; ma nondimeno i convenuti si divertirono un mondo, perchè la festa aveva un carattere schietto di giocondità e di leggiadria, e perchè fra le coppie turbinanti nella danza, notavansi molte signorine leggiadrissime, dalle *toilettes* squisitamente eleganti, di ottimo gusto. Alla quadriglia furono contate 84 coppie. Assistevano alla festa molte rappresentanze delle nostre associazioni liberali sia di Trieste sia di alcune provincie sorelle. Affollata la galleria. Notato e notevole, per eleganza, il *carnet*. Al *buffet* tutte le sale si animarono, fra il gaio incrociarsi dei conversari più lieti.

Domenica, il grande ballo dei canottieri.

Il ballo della Filarmonico-Drammatica. Questa sera alle 9 e mezzo ha luogo la grande festa di ballo nella sala della Filarmonico-Drammatica. Il ballo quest'anno non è propriamente in costume, ma le signore simboleggeranno un fiore, o nell'abito o nell'acconciatura. Così l'idea del giardino - il solito giardino olezzante, adorno di fiori umani - sarà più completa. Sappiamo che la erudizione botanica delle nostre più distinte ed eleganti signore, escogitò in questi giorni - complici la sarta e il parrucchiere - le più ardite concezioni della flora europea ed extra-europea. Sarà una festa magnifica, come è ogni anno questo ballo della Filarmonica, che tra i convegni del carnevale triestino occupa uno dei primi posti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della compianta sig.a Matilde Girard, dai sig.i dott. Spartaco ed Ida Muratti, c. 30 a favore della Poliambulanza.

Per onorare la memoria del compianto sig. Demetrio Sarejanni, dal sig. Mirone M. Gunnalachi, c. 40 a favore della Guardia medica.

Conferenze popolari. Stasera alle 7 e mezzo, il dott. P. Candioli terrà la terza lezione popolare d'anatomia, nella sede della spett. Associazione Democratica (gentilmente concessa).

Per i maestri. E' aperto il concorso ad un posto di maestro di II categoria presso la scuola popolare maschile di Borgo San Martino a Pola, e ad un posto di maestra di III categoria presso la scuola popolare di Gallesano (Pola).

Le istanze devono essere presentate, per il primo posto entro quattro settimane, per il secondo entro due, al Consiglio scolastico distrettuale di Pola.

Le spese del Comune. Nell'ultima sua seduta la Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 1100 per l'acquisto di carrelli e batterie per il trasporto delle vivande dalla cucina dell'ospedale della Maddalena ai Padiglioni; di cor. 32 per lavori di riparazione eseguiti ad alcuni orinatoi pubblici; di cor. 56 per l'acquisto di due armadietti ad uso della VI divisione del civico Ospitale; di cor. 13 per l'acquisto di un orologio americano ad uso del civico Ospitale; di cor. 48 per l'acquisto di 30 cavaletti da lavoro ad uso della scuola cittadina di via Giotto; di cor. 1750 per l'arredamento di nuove classi nella succursale di Rena nuova; di cor. 492 anzichè quella di cor. 292 approvato col deliberato 20 ottobre 1898, per l'acquisto di banchi sistema Pick ad uso della scuola cittadina di via Giotto.

Dazi e gabelle. E' preso atto che gl'incassi fatti dall'I. r. Direzione di finanza per addizionali comunali al dazio consumo nello scorso dicembre ammontarono a cor. 36.433.48. Nell'anno 1899 si ebbe un aumento complessivo di 98.157.22 corone in confronto dell'anno 1898. Per tasse di macellazione si introitarono nel dicembre 1899 cor. 12.887.80. Nel 1899 si ebbe un aumento di cor. 5038.70 in confronto dell'anno 1898.

E' preso atto che la civica Esattoria incassò nel mese di decembre 1899, per conto del Comune ---- 212 305.27 e per conto dello Stato cor. 831.911.49.

Telegrafo e telefono. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli Uffici situati nelle nostre province, nel decorso mese di gennaio si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: Telegrammi spediti 46 526, arrivati 52.744, in transito 132.393. Totale 231.663.

Il solo movimento telegrafico di *Trieste* diede le seguenti cifre: Telegrammi spediti 32.695, arrivati 36.623, in transito 122.187. Insieme 191.505.

Nello stesso periodo di tempo il movimento telefonico *interurbano* raggiunse: a Trieste il numero di 1959 colloqui, ad Abbazia di 265 e a Pola di 108.

Il movimento delle reti telefoniche *urbane* diede i seguenti risultati: a Trieste 260.000 colloqui, a Pola 6.900, a Gorizia 4.371 e ad Abbazia 1.744.

Le nascite e la mortalità nel nostro Comune. Nella settimana dall'11 al 17 corr., nacquero nel nostro Comune 55 maschi e 44 femmine; morirono 57 maschi e 44 femmine.

Nella settimana corrispondente del 1899 i morti furono 62.

Di questi 101 decessi 19 furono determinati da malattie infiammatorie degli organi respiratori; 11 da tisi polmonare; 11 da debolezza senile; 10 da debolezza congenita; 6 da degenerazioni cancrenose; 4 da apoplessia; 2 da pertosse; 1 da difterite; 1 da gastro-enterite acuta; 33 da altre malattie; 1 da cause accidentali e 2 da suicidio.

La cena di Giovedì grasso alla Pia casa dei poveri. Ieri sera, a tutti i ricoverati nella Pia casa dei poveri, fu offerta la tradizionale cena del giovedì grasso. Alle 6 e mezzo, al segnale della campana, tutti i commensali presero posto alle rispettive tavole, e cioè nel primo refettorio 200 vecchi, nel secondo 180 ragazzetti, nel terzo 103 corrigendi, nel quarto 180 vecchie e nel quinto 59 bambine. Ciascuno aveva dinanzi a sè un piatto di spaghetti al sugo, un pezzo di vitello arrosto, un piatto d'insalata, un quarto di vino comune da pasto e un sedicesimo di vino Cipro. Nello stanzone dei vecchi troneggiava una colossale torta, dono consueto della signora baronessa de Rittmeyer, che alla fine della cena venne distribuita fra i commensali. Pure nel refettorio dei vecchi presero posto ad una tavola il signor Podestà, il dirigente magistratuale dott. Artico, il vicepresidente della Pia casa cav. de Burgstaller, i direttori signori Machlig, Allodi e Scuglievich, il dirigente scolastico sig. Mariotti, il medico-aggiunto dello stabilimento dott. Nasor e l'ispettore sig. A. R. Ciatto, il quale aveva tutto disposto per la riuscita della simpatica festicciuola e faceva gli onori di casa con la più squisita cortesia. Tutti questi signori fecero onore alle vivande loro offerte, ch'erano identiche a quelle fornite ai ricoverati, e le trovarono eccellenti. Il sig. Podestà brindò alla Direzione dello stabilimento, alla stampa cittadina, poi, rivolto all'on. Dollenz, che era presente, disse: Bevo alla salute dei nostri buoni territoriali augurandomi che essi nutrano sempre buoni rapporti e sentimenti amichevoli verso la cittadinanza.

Le autorità si recarono poi a visitare gli altri refettori, accolte dappertutto con clamorose grida di evviva. Il dott. Artico si fece indicare dal sig Ciatto i fanciulli più buoni e promettenti e rivolse loro affettuose parole di esortazione a proseguire nella via del bene. Anche il fanciullo di recente accolto nello stabilimento, del quale non si conoscono i genitori e neppure il nome, fu oggetto di particolare attenzione da parte del signor dirigente.

Furono tributati vivi elogi al sig. Ciatto per il modo in cui è tenuto lo Stabilimento, nonchè all'economo sig. Lontschar per la riuscita della cena. Prima di abbandonare la simpaticissima festa, tutti i visitatori ebbero il dono gentile di un mazzetto di viole.

Berlingaccio in sala Tersicore. La sala della scuola di danza dei maestri Modugno e Morterra presentava iersera un simpaticissimo aspetto. Una nidiata di bimbi ai quali era dedicata la festa, ballava con ardore e con brio. Ve n'erano di piccolissimi che mettevano nel ballo tutto l'impegno e la gravità di una importante occupazione. Molti ed eleganti i costumini, portati con grazia disinvolta specialmente dalle bambine. Notati fra i più riusciti: Emma Chiarini, da *Contadina ungherese*; Nella Forlì, da *Colomba*; Giorgina Francovich, da *Manon*; Carla de Radio, da *Amore*; Regina Della Torre, da *Pierrette*; Ludmilla Novak, da *Trasteverina*; Antonietta e Maria Novak da *Zingare*; Elda ed Emilia Camerini, da *Papaveri*; Anita Colombani, da *XX Secolo*; Luigia Svik, da *Zingarella*. Tra gli adolescenti poi: Viola Sandri, da *Crisantemo*: Ivonne Sabbo, da *Zingara*; Teresina Petrini, da *Contadina*; Maria Carmela Iellersitz da *Alsaziana*; Ernestina Iellersitz e Maria Canali da *Primavera*; Erminia Canali, da *Autunno*; Anita Dughieri, da *Tony*; Medea Sabbadini da *Margherita*; Maria Clemencich, da *Aurora*; Annetta Denon, da *Ninfa del mare*; Alberto Dalla Torre e Stefano de Radio, da *Pierrot*; Antonio de Radio, da *Pescatore*; Emilio Iahny, da *Araldo*; Mario Iellersitz, da *Clown*; Ruggero Denon, da *Gentiluomo* del 1700; Alma Bresciani, da *Fioraia* e Maria Conigliaro da *Ordine delle danze*.

La bella festa ebbe termine verso le 10 e mezzo.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi italiani „Nilo" cap. Canzoneri da Palermo e Venezia, „Lucano" cap. Morisco da Bari e Fiume con 2 passeggeri, „Riposto" cap. Costanzo da Messina e Riposto con 2 passeggeri, „Gallipoli" cap. Di Lernia da Marsiglia e Bari con 4 passeggeri.

✶ Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Vesta" per la Tessaglia e Costantinopoli; i piroscafi italiani „Romania" per Costantinopoli, „Vesta e Guerrera" per Fiume; il piroscafo germanico „Rabenstein" per Amburgo; i piroscafi a.-u. „Iason" per Cattaro, „Sebenico" per Metcovich.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Vindobona", in viaggio di ritorno da Kobe, proseguì il 21 corr. da Porto Said per Fiume e Trieste; il „Maria Valeria", diretto a Kobe, arrivò il 21 corr. a Bombay; il „Trieste", proveniente da Kobe per Trieste, arrivò a Rangoon il 22 corr.; il „Melpomene", da Trieste per Kobe, partì il 21 corr. da Colombo per Penang; il „Maria Teresa", in viaggio per Calcutta, partì il 21 corr. da Colombo; l'„Atlantico" partì il 22 corr. da Singapore per Kobe; l'„Annunziata" partì il 25 u. s. da Trinidad per la Guadalupa; l'„Abbazia" arrivò a Genova da Savannah; l'„Aquileia" arrivò a Tampa e proseguirà per Nuova Orleans; il „Betty" da Nuova Orleans passò Newport News per Genova e Trieste; il „Gottfried Scheuker" proseguì da Algeri per Nuova York; lo „Stiria" da Nuova Orleans per Genova e Trieste partì da Newport New; il „Tergeste" partì da Nuova York per Savannah; il „Vienna" partì da Filadelfia per S. Thomas; il „Ragusa" partì da Bermuda per Savona.

Convegni sociali. Il circolo „Vittorio Alfieri" darà domenica sera, alle 8.30, una veglia mascherata, nella sala al N. 5 di via Chiozza.

★ Anche il „Club famigliare" annunzia per domenica sera alle 8.30 nei locali sociali un grande ballo mascherato.

La festa dei fiori al Politeama Rossetti. La tradizionale festa dei fiori, l'unica festa carnevalesca che, assieme ad un paio di veglioni di beneficenza, non ha nulla perduto, con l'andar degli anni, dell'antico suo splendore, avrà luogo lunedì prossimo. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato a luce elettrica, con una forza complessiva di oltre trentamila candele.

Per la prima volta, a imitazione di quanto si fa al teatro Costanzi di Roma, ci sarà il cosidetto *Bal blanc*, vale a dire che tutto il teatro sarà trasformato, per opera del floricultore sig. Fonda, in una serra di fiori bianchi. La scena, dipinta dallo scenografo sig. Rossi, rappresenterà una *Corte romana*. In teatro suoneranno la banda cittadina e l'orchestra Molini; nelle sale del Ridotto, aperte al pubblico per la danza, eseguirà musica da ballo un'altra orchestra, diretta dal maestro Arbanassich.

Teatro Comunale. Pubblico discretamente numeroso iersera alla ripresa della *Gioconda*, nella quale tutti gli esecutori ebbero ottimo successo.

Questa sera riposo; domani, ripresa degli *Ugonotti* col tenore sig. Francesco Signorini.

Teatro Filodrammatico. Ieri sera, nella vecchia e morale commedia del de Biasio: *Prima el sindaco e po el piovan* si distinsero, con lo Zago e col Privato, le signore Dal Cortivo e Borisi, e colsero tutti molti applausi.

★ Oggi Emilio Zago ha la sua serata d'onore col variato programma da noi già annunciato, e il pubblico che accorrerà, foltissimo, a festeggiarlo, non solo applaudirà in lui l'interprete valentissimo, l'attore comico gustoso, tipico e originale, che seppe rendersi tanto beneviso al favore popolare, ma dirigerà il caldo suo applauso anche a chi sa tener alto il prestigio del teatro goldoniano, e sa dimostrarsi attore vario e intelligente, comprendendo nei pezzi forti del proprio repertorio personale anche parti dalla linea fine, richiedenti l'acutezza di uno studio: vedi *La bela vita*, vedi *El fator galantomo*, vedi *Don Marzio*.

Quando, con lo sciogliersi della compagnia di Angelo Moro-Lin, si formò la nuova compagnia veneziana Zago-Gallina, fu Emilio Zago a raccogliere l'eredità de teatro dialettale, avente, suo scudo e sua bandiera, il glorioso leone di San Marco; ed era la compagnia Zago-Gallina che continuava a rappresentare le commedie del povero Giacinto, intramezzando nella preziosa collana alcune gemme del teatro di Carlo Goldoni. La scissione della compagnia veneziana in due gruppi, scissione che separava due genialissimi attori, i quali, senza cozzarsi in rivalità, avrebbero potuto benissimo combattere di conserva, uniti, le vere e sane battaglie dell'arte, addolorò quanti sono cultori convinti della scena vernacola veneziana, e delle illustri sue tradizioni; e ciò tanto più, in quanto che essa precluse ad Emilio Zago e alla sua brava compagnia la possibilità di presentarsi al pubblico nel teatro di Giacinto Gallina, teatro nel quale, non bisogna dimenticarlo, Emilio Zago per parecchi anni rifulse; poichè quando il talento di Giacinto Gallina dava di sè i primi vivi bagliori, Zago, a fianco del Moro-Lin, recitava, suscitando non dimenticati entusiasmi, nella *Mia fia*, la particina del giovane fornaio, e nei *Oci del cor*, a poco più di vent'anni, la parte del *vecio del ospealeto*, nel quale nessuno potè mai essergli rivale. Ridotto a non poter più recitare il Gallina, necessità di repertorio, dolorose dal punto di vista dell'arte, ma comprensibili per quanti abbiano pratica di cose teatrali, obbligarono anche Zago, come Ferravilla, come Scarpetta, a inquinare il proprio repertorio di riduzioni e di rimpolpettamenti di *pochades*, buone mediocri e cattive, - ma se il palato del pubblico, guasto per alcuni anni, oggi mostra di ritornare con appetito alle pure e sane vivande nazionali, se oggi, per un rinsaviamento del gusto, si accorre in folla ad ammirare *Sior Todaro*, *La casa nova* e *Le done gelose*, eccovi Zago salutar con gioia, per il primo, questo risveglio e recitarvi in una stagione ben 18 commedie del Goldoni! Ed è effettuata la proposta che noi facevamo anni sono su queste colonne, e che parve allora utopia, di *preparare* con una opportuna *réclame*, non più *L'amor sui copi* e *El campagnol* e i *Berluroni*, ma *Le baruffe chiozzotte* e *Le morbinose* e *La serva amorosa*! Quand'è che si potrà risalutare lo Zago, che, smessa la *velada* del settecento, indosserà non più gli *stiffelius* dei vecchi peccatori galanti *pochadistici* (una maschera, oramai, dei *Paradisi* e compagnia bella), ma la blusa dei vecchi *barcarioi* del Gallina e del Selvatico? Chi sa? I desideri dell'oggi possono divenire la realtà del domani. Frattanto, chiacchierando, abbiamo voluto mettere in chiaro o meglio ricordare che Zago non ha doti di interprete soltanto (quelle doti per le quali Edoardo Boutet, il più terribile dei critici drammatici, il *babau* degli attori e delle attrici, lo chiamava „maestro del riso e del pianto, fine osservatore della fuggevole allegrezza e dell'infinito dolore umano"), ma ha anche dei meriti di fronte al teatro veneziano, quindi meriti d'arte. Così, se in mezzo alle risate allegre, rumorose, vive, sonore, che Emilio Zago suscita al solo presentarsi della sua bonaria facciona, della sua comica figurina, se in mezzo a queste risate diciamo, il pubblico troverà un pensiero di riconoscenza per lui, in nome del teatro veneziano ch'egli ama tanto, sarà giustizia, nient'altro.

Teatro Fenice. Ferruccio Benini, iersera, in *Mia Fia*, ottenne il solito successo entusiastico, un vero trionfo. Applausi calorosissimi ottenne anche la distinta artista signora Zanon-Paladini, che oggi ha la sua serata d'onore, con l'annunciato programma *Quattro donne in una casa* di Giacometti, *La bela Nene*, monologo di G. Sabalich e la farsa *Giulietta e Romeo*.

La „cuccagna" al Politeama. Stanotte al Politeama Rossetti ebbe luogo il solito ballo popolare mascherato del giovedì grasso con relativo albero di cuccagna. Il teatro era zeppo. Concorsero alla cuccagna Giovanni Rossi, Giuseppe Gabrieusich, Antonio Blasich, Giuseppe Goria, Antonio Defave, Augusto Bassani e Giuseppe Novach. I concorrenti, alle 11, fecero la loro entrata nel teatro vestiti da *guargeri*, a cavalcioni di asinelli; con essi eravi pure una „dama del 700", al secolo Pierina Biasutti, e l'ingresso della cavalcata suscitò fragorosa ilarità.

Il primo a tentare la salita fu il Rossi, poi gli altri, esclusa la donna, lo imitarono. Nessuno essendo riuscito a raggiungere la cima dell'albero, ed essendo questo anno proibite le staffe, i concorrenti escogitarono un altro mezzo: salirono cioè l'uno sulle spalle dell'altro. L'ultimo a salire fu il Rossi, il quale raggiunse la cima e si portò via il bottino, che poi divise in gran parte con i... commilitoni. Il ballo durò tutta la notte.

✶ Domani sera al Politeama vi sarà ballo mascherato con la cuccagna triangolare, nonchè lotteria gratuita, i cui premi sono un vitello ed un agnello vivi.

Per chi vuol vedere il Corso. La ditta Antonio Bartoli e figlio affitterà anche quest'anno, per i corsi degli ultimi giorni di carnevale, i propri balconi in piazza della Borsa, e ne devolverà il ricavato a scopo di beneficenza.

Asta pubblica. Lunedì 5 marzo alle 11 antim., nel civico Ospitale avrà luogo la vendita a pubblica asta di oggetti di ferramenta vecchia, stracci, panni e coperte di lana provenienti da scarti effettuati in questi ultimi due anni.

Tosto seguita l'aggiudicazione, il deliberatario dovrà sborsare il prezzo d'acquisto e provvedere all'asporto degli oggetti.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un orologio da signora con catena dorata rinvenuto dall'oste Dalla Rossa in via del Sapone. — Uno sprone rinvenuto in Corsia Stadion. — Un fascicolo riflettente la gestione della Direzione di pubblica beneficenza.

Furto di un mantello. Giuseppe Pippan, di 37 anni, mugnaio, da Tirnau, sedeva iermattina sul banco degli accusati chiamato a rispondere del crimine di furto. L'accusa diceva ch'egli avesse rubato la sera del 5 febbraio, in una birraria di via Economo, un mantello del valore di 50 cor., appartenente ad Andrea Autalof, nonchè un portafoglio contenente 10 cor., ch'era in una tasca del mantello stesso. Il Pippan accampò la piena ubbriachezza; non escluse la possibilità di aver preso il mantello, ma disse che doveva averlo fatto per isbaglio, forse invece di prendere il suo soprabito.

Pres. Ma lei non aveva soprabito quella sera!

Acc. Mi credo de sì.

Pres. Ah, lo credel Poi, ammettiamo pure lo sbaglio. Però, via dalla birraria, andò subito a casa, dove depositò il mantello, e tornò fuori, poi, in semplice giacca. L'Antalof che andava in cerca del ladro, la incontrò e le chiese conto della sua roba. Lei che cosa rispose?

Acc. No se, no me ricordo.

Pres. Di non saperne nulla e cascò dalle nuvole. Perchè non dire che aveva il mantello a casa? E sa lei dove fu trovato il portafoglio?

Acc. Dio mio! Mi no me ricordo gnente.

Pres. Lei ha una strana memoria. Il portafoglio era nascosto sotto il guanciale del suo letto, ma vuoto. I cinque fiorini lei si era affrettato a darli alla padrona di casa per l'affitto. Le pare che tutto ciò possa fare un ubbriaco?

Acc. Mai... Me stupisso anca mi...

Venne condannato a 6 settimane di carcere.

Contro una guardia. A Pirano, la sera del 23 gennaio, Giovanni Benedetti, d'anni 22, giornaliero, venne alle mani con due individui. Mentre fioccavano i pugni, giunse la guardia comunale Luigi Rossetti, che si mise in mezzo per dividere i rissanti, e un giovinotto che volle prendere le parti del Benedetti. La guardia prese quest'ultimo per un braccio, per allontanarlo, e nello stesso tempo il Benedetti le diede una spinta, dicendole: *Lu no ga fato gnente.*

Lasciato il primo, la guardia arrestò il secondo, che ieri mattina comparve dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, accusato del crimine di publica violenza. Nel suo costituto, disse a propria difesa: In primo logo iero imbriago e gavevo la testa poco a segno; in secondo logo non volevo darghe quel sburton ala guardia. I mii due nemici me perseguitava e mi volevo spinzer via un de lori; inveze go ciapà la guardia. Siori, i me perdoni! mi no gavevo cative intenzion; tanto che me son lassà arestar subito, senza verzer beco.

Pres. Ma quando la guardia ricevette la spinta, la rissa era già terminata.

Acc. Sior, sì! No se davimo più pugni, ma ancora i mii nemizi me perseguitava.

Pres. E non avete detto alla guardia: *Lu no ga fato gnente?*

Acc. Anima mia benedeta. Mi no me ricordo cossa che go dito. So che no gavevo cative intenzion. E po iera scuro, e in tal scuro se xe tuti de un color, anca le guardie.

Luigi Rossetti, la guardia, depose, invece, in conformità all'atto di accusa.

La difesa sostenne che il fatto aveva soltanto il carattere di una contravvenzione d'illecita ingerenza nell'operato delle guardie, ma la Corte ritenne invece, sussistente il crimine di publica violenza e condannò il Benedetti, in via di straordinaria mitigazione di pena, a 4 settimane di carcere.

Domestica ladra. Maria Mlekus, di 19 anni, da Flezzo, domestica, serviva presso la signora Elisa Luzzatto, in compagnia della cameriera Antonietta Sauli. Questa, il 3 febbraio, lasciò su di un tavolo, nella sua stanza, il suo orologio d'oro con catenella, del complessivo valore di 23 fiorini e la Mlekus si affrettò a farlo sparire. Lo impegnò presso lo stabilimento Dussich, ricevendone la sovvenzione di 6 fior., coi quali si comperò un vestito. Scoperto il furto, richiesta se ne fosse l'autrice, fece piena confessione. Ieri venne condannata a 2 mesi di carcere.

Per aver dato aiuto a un disertore. La notte del 15 agosto, Giacomo Miss, soldato nel reggimento 97, arrestava in piazza Cavana certo Michele Trampus, suo commilitone, che, pochi giorni prima, era disertato. Mentre teneva l'arrestato per il petto, perchè voleva scappare, un giovanotto, nel quale egli disse di aver riconosciuto Emilio Stirn, di 28 anni, cocchiere, da Trieste, venutogli a tergo, lo prese per le spalle, impedendogli, così, di adoperare tutta la sua forza per trattenere il Trampus, che, con uno strappo, si liberò e fuggì.

Denunciò tosto il fatto e contro lo Stirn venne avviato processo per crimine di publica violenza, per aver usato violenza a una persona dell'autorità e del crimine di prestato aiuto a un disertore, per aver facilitato la fuga al Trampus. Il dibattimento venne tenuto iermattina, sotto la presidenza del cons. Petronio.

Alle interrogazioni rivoltegli, lo Stirn fece le seguenti dichiarazioni: Mi trovavo in piazza Cavana col mio legno, seduto a cassetto e parlavo con due miei amici, che mi avevano portato un bicchiere di birra, e ciò poco discosto dal caffè. In questo locale vidi Giacomo Miss, seduto a un tavolo, con un giovanotto che non conoscevo. Pareva parlassero amichevolmente. A un tratto, si levarono entrambi; lo sconosciuto, slanciatosi fuori del caffè, si mise a fuggire e il Miss dietro con la baionetta in pugno. Io, credendo si trattasse di una rissa e che il Miss, mio amico, stesse per commettere qualche pazzia, gli corsi dietro, gridandogli: Giacomo, lassa star! no te precipitar! Ma egli non mi dava retta. Raggiunse il fuggitivo e lo afferrò per il petto. Intorno si agglomerò molta gente, che, vedendogli l'arma in mano, inveiva contro il Miss. Io, per salvarlo, lo presi per un braccio, con l'intenzione di condurlo via; nello stesso momento, l'altro prese la fuga. Appena dopo il Miss mi disse che il Trampus era un disertore.

Pr. Il Miss sostiene, invece, di averlo gridato agli astanti perchè non lo molestassero e che anche lei deve averlo udito.

Acc. Io non udii le sue parole. Sono stato anch'io militare, e se avessi saputo che si trattava di un disertore, non mi sarei ingerito; tanto più che il Trampus non lo avevo mai veduto.

Giacomo Miss confermò l'accusa. Disse, che, raggiunto il Trampus, mentre lo stesso si dibatteva per liberarsi, si era sentito afferrare strettamente per le spalle, in modo che non poteva muovere le braccia. Voltosi, aveva veduto lo Stirn e gli aveva detto subito: Molimel xe un disertor! Ma l'accusato aveva continuato a tenerlo e, intanto, il Trampus, fatto un ultimo sforzo, si era svincolato ed era fuggito.

Il pubblico accusatore tenne fermi entrambi i capi d'accusa e il difensore cercò dimostrare che lo Stirn aveva agito soltanto animato dall'intenzione d'impedire al Miss di cadere in disgrazia, ignorando che il Trampus fosse un disertore e chiese sentenza di assoluzione.

La corte, invece, giudicò che nel caso in termine sussistevano soltanto gli estremi del crimine di prestato aiuto a un disertore - ritenendo che lo Stirn non fosse in buona fede - non quelli del crimine di pubblica violenza, perchè il Miss, durante la sua attività, non era una persona del § 68, perchè non aveva avuto incarico di arrestare il Trampus. Perciò, assolto l'accusato del crimine di pubblica violenza, lo condannò, per l'altro, a due mesi di carcere.

Dibattimento prorogato. Iermattina, dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale, fu tenuto dibattimento in confronto di Nestore Scrobe, di 20 anni, da Fiume, accusato del crimine di furto; gli si apponeva di aver tolto e asportato dal bordo del piroscafo *Epidauro*, dove era occupato quale cameriere, una tenda di tela cerata, una vela da canotto, alcune tovaglie, parecchi tovagliuoli, sette lime, una mazza di ferro e un macinino da caffè. Si dichiarò innocente. Presiedeva il cons. Petronio e la difesa era affidata all'avv. Reiser.

Il presidente disse allo Scrobe: « Lei sostiene di non aver rubato gli oggetti in questione, ma non può negare di esserne stato in possesso. Perchè, avendo il capitano dell'*Epidauro*, signor Maniadis, avvertito la direzione di Polizia che lei, sbarcato il giorno innanzi, doveva aver portato seco una tenda e una vela - allora il furto degli altri oggetti non era stato ancora scoperto - e che doveva aver fatto portare i suoi bagagli alla ferrovia dello Stato, un agente, recatosi subito alla stazione trovò, difatti la vela e la tenda, nonchè in un baule tutti gli altri oggetti sopraindicati, che il capitano Maniadis, presente alla perquisizione, riconobbe come appartenenti al bordo del suddetto piroscafo. » Come può spiegare questo fatto?

Acc. Si tratta di un equivoco. Io era cameriere a bordo dell'*Epidauro*, quando questo apparteneva alla Società Ragusea e avevo in custodia tutta la biancheria e gli utensili da tavola. Io non viaggiavo per bisogno, perchè la mia famiglia è benestante; dovendo prossimamente entrare nella marina da guerra, volevo abituarmi al mare. Quando assunsi l'ufficio di cameriere, il mio predecessore mi consegnò, sulla base di un inventario, la biancheria e gli oggetti che a lui erano affidati e, dopo la sua partenza, con mia sorpresa, mi accorsi che mancavano parecchie tovaglie e tovagliuoli. Ne parlai al capitano, il quale mi rispose che questo era affare mio, che dovevo provvedere al completamento del corredo da tavola. Non c'era da ribattere e dovetti acquistare nuove tovaglie e nuovi tovagliuoli. Senonchè poco tempo appresso, toccando un porto dove, di solito si dava la biancheria a lavare, la lavandaia mi portò gli effetti che io aveva creduto mancanti. La biancheria da me comperata era già in uso a bordo e, per allora, non pensai a ritirarla. Però, nel marzo dello stesso anno, la Società Ragusea vendette l'*Epidauro* a una compagnia di navigazione greca e tutto l'equipaggio venne cambiato. Al vecchio capitano subentrò il cap. Maniadis e a me succedeva un nuovo cameriere. A questo consegnai tutto quello che avevo in custodia, facendone regolare inventario e tutto fu trovato in pieno ordine. Va da sè, che, in questa occasione, mi trattenni gli effetti che mi appartenevano e, preparando i miei bagagli, li chiusi in un baule. Dovevo sbarcarmi a Trieste. E questi preparativi li feci in coperta, davanti a tutti. Legai anche, in un pacco, la vela e la tenda.

— Anche queste le appartenevano?

— Certamente! Le avevo acquistate a Brindisi, dove anche acquistai le lime, il macinino e la mazza.

— E non conosce il nome del venditore?

— Io, no. So ch'era uno stivatore. Arrivato a Trieste, mandai i miei bagagli alla stazione con un uomo di bordo, e di giorno e senza sotterfugi.

— Perchè non portarli con lei?

— Come? Non si trattava mica di una valigia. Li consegnai alla stazione, perchè venissero spediti a Fiume con un treno merci, anche per spendere meno. Io partii il giorno appresso. A Fiume attesi i bagagli per lungo tempo e, poichè non comparivano, ricorsi all'amministrazione della ferrovia e allora, appena, seppi quello che era avvenuto. Dopo qualche tempo, scrissi alla direzione di Polizia e poi al Tribunale, ma senza risultato. Cioè risultato, sì, ci fu chè venne avviato processo contro di me e che oggi mi trovo sul banco degli accusati.

— Se si sentiva innocente, perchè aspettare tanto tempo per reclamare i suoi bagagli?

— Mi rivolsi agli uffici della ferrovia poco tempo dopo arrivato a Fiume, e là mi mandarono da Erode a Pilato. Tanto che ne ero stanco. Ora una sola cosa le farò osservare, sig. presidente, che io non sono un povero diavolo qualunque che abbia bisogno di rubare pochi tovagliuoli per procurarsi del denaro. La mia famiglia è agiata e non so per qual motivo avrei dovuto commettere il furto.

Esaurito il costituto, venne introdotto il teste Giovanni Debiasi, agente di polizia, quello che eseguì la perquisizione nei bagagli dello Scrobe. Egli narrò come avesse trovato gli oggetti sopradescritti e come il cap. Maniardis, che lo aveva accompagnato, li avesse riconosciuti. Altro non seppe dire.

Furono lette, poi, le informazioni politiche sul conto dell'accusato, descritto come persona di buona condotta e benestante.

Il difensore, prima che venisse chiusa l'assunzione delle prove, osservando che il processo non gli sembrava completo, perchè non era stato mai esaminato il cap. Maniardis, dalla escussione del quale forse poteva scaturire la luce, propose che il dibattimento venisse prorogato, ma la Corte respinse tale proposta, e diede la parola al rappresentante del P. M., che sostenne l'accusa, dicendo inattendibili le giustificazioni dell'accusato.

Il difensore pronunciò una brillante arringa, in cui dichiarò di non volere ad ogni costo l'assoluzione dell'accusato, ma semplicemente una sentenza giusta e serena, e dimostrò come i giudici non fossero in grado di giudicare sulla base delle emergenze processuali, mancando assolutamente la prova della colpabilità dell'accusato e non essendo in alcun modo esclusa la sua innocenza. Nel dubbio, ad ogni modo, chiese che lo Scrobe venisse mandato assolto.

Udita la difesa, la Corte, riconoscendo che, difatti, il processo non era completo, prorogò il dibattimento, perchè gli atti vengano rimessi al giudice istruttore.

Lo Scrobe era a piede libero.

A proposito di un teschio. Nella mattina del 5 di gennaio u. s., come a suo tempo narrammo, lo spazzino comunale Luigi Velica, mentre spazzava al Campo Marzio, fra le immondizie ammonticchiate a ridosso del muro di cinta del fondo adibito ai lavori dell'arborante Simeone Tamaro, dirimpetto alla Pilatura di riso, avesse trovato un teschio umano. Egli aveva subito comunicato la cosa all'ispettore Bonelli di Chiarbola Inferiore, e questi, a sua volta, ne aveva reso partecipe il cancellista Degiampietro del commissariato di S. Giacomo. Il funzionario assunse i primi rilievi, poi fece portare il teschio alla cappella civica di San Giusto e nello stesso tempo avvertì la commissione giudiziaria. Lo stesso giorno il Degiampietro interrogò alcune persone alloggiate nelle case vicine; ma le sue ricerche riuscirono assolutamente infruttuose. Qualche giorno dopo, la commissione suddetta si recò alla cappella per visitare il teschio e constatò che era perfettamente pulito, percui si venne alla conclusione che a gettarlo fra le immondizie dovesse essere stato un medico o uno studente, i quali lo avrebbero raccolto nel cimitero. Dopodichè il teschio venne riportato al cimitero di Sant'Anna.

Disgraziato accidente. - Una mano mutilata. Giovanni Tomicich, d'anni 44, capo muratore, abitante in via S. Zenone N. 6, ieri mattina, in una casa in costruzione smoveva alcune pietre, quando una di queste, rotolando, lo colpì alla mano sinistra, cagionandogli alcune ferite lacero-contuse, una delle quali gravissima al dito mignolo.

Recatosi alla Guardia medica, il dottore di turno gli riscontrò una frattura complicata alle due ultime falangi del mignolo, sicchè, vista l'impossibilità di potergliela curare, gli dovette amputare il dito.

Grave caduta. Ieri sera, alle 9, il modellista Giovanni Coglievina, d'anni 22, abitante in via del Lloyd N. 8, transitava per il passeggio di S. Andrea per rincasare, quando, inciampando, cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare. Sollevato da alcuni passanti, fu trasportato a braccia in una osteria, e dal vicino ispettorato di p. s. fu telefonato alla Guardia medica.

Recatosi colà il dottore di turno, constatò che il poveretto aveva riportato frattura del femore sinistro, per cui, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare con la propria vettura all'ospedale, dove il Coglievina fu accolto nella quarta divisione.

Un cavallo che cade da sei metri d'altezza. Ieri mattina, poco dopo le 11, l'ordinanza di un ufficiale di cavalleria conduceva a mano un bellissimo cavallo da sella per la via Montorsino, quando giunto all'estremità di detta via, dove questa si biforca con la via del Belvedere, fiancheggiante il prato detto di „terra nera", si adombrò e fece uno scarto balzando sul marciapiede; quivi s'impennò rovesciandosi poi a ridosso del muretto, da dove, a malgrado degli sforzi del povero soldato, che lo teneva per la briglia, il cavallo precipitò nel sottoposto prato, da circa sei metri d'altezza. Rialzatosi quasi incolume, si diede a galoppare per il prato, ma urtando in alcuni tronchi di alberi segati, il focoso animale si produsse molteplici escoriazioni alle zampe ed al petto. Il povero soldato, in preda ad una vera costernazione, scese nel prato e con l'aiuto di alcuni giovinotti, potè riprendere il cavallo e condurlo alla scuderia.

La cronaca dei furti. Ieri mattina, fra le otto e le nove, mentre la signora Margherita Markel era assente dalla propria abitazione in via Madonna del Mare N. 15, venne derubata di una catena d'oro, di due anelli d'oro, di un fermaglio d'oro, il tutto del valore complessivo di 190 corone, nonchè di una banconota da cinque fiorini. Il furto fu denunciato all'autorità.

★ Maria Ferutti, abitante in Corso N. 9. denunciava ieri alla Polizia, che durante una sua breve assenza da casa, un ignoto ladro si era introdotto nella sua abitazione e la aveva derubata di una sveglia di 4 corone, nonchè di 4 ombrelli.

★ Iersera venne rubato un carretto a mano, a quattro ruote, appartenente al negoziante in frutta sig. Luigi Reya, in via dei Forni N. 20.

Cronaca triste. Ieri mattina si chiese l'intervento del medico della Stazione di soccorso per una povera donna, abitante in via Malcanton, la quale era stata colta da improvviso malore. Accorso colà il dottore, constatò che la sofferente, Caterina O., d'anni 47, era in preda ad alienazione mentale, percui ritenne necessario farla ricoverare nel civico nosocomio.

Durante il lavoro. Giacomo Bressevitz, d'anni 52, bracciante, abitante in via Donadoni N. 7, ieri, alle 2 pom., scaricando alcune merci da un carro, riportò una ferita al dito medio della mano sinistra.

L'apprendista fabbro Francesco Prister, d'anni 14, abitante in via della Guardia N. 18, ieri, alle 4 pom., accudendo al suo lavoro, riportò due ferite di taglio alla mano destra.

Il segatore di pietre Giovanni Zatnich, d'anni 30, abitante in via del Veltro N. 205, ieri, verso le 5 pom., lavorando, riportò una ferita con l'asportazione dei tessuti molli all'ultima falange del dito medio della mano sinistra.

Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il caffettiere Carlo Baccarig, d'anni 30, abitante in via dell'Istituto N. 12, ieri, alle 2 pom., metteva in ordine alcuni bicchieri, quando uno di questi si ruppe, ed egli riportò una ferita di taglio all'indice sinistro.

Anna Baschin, d'anni 23, abitante in via del Farneto N. 15, ieri, alle 5 pom., urtando con la mano destra in un chiodo, ne riportò una ferita.

Ricorsero alla Guardia medica per le dovute cure.

Bibita!!... Il bracciante Andrea M., d'anni 65, abitante in androna Gusion, ieri verso le 6 pom., al molo IV, avendone bevuto un po' più del bisogno, perdette l'equilibrio e cadde, andando a battere la faccia sul selciato. Riportò una non lieve ferita lacero-contusa al naso. Una guardia di p. s. l'accompagnò alla Stazione di soccorso per le cure necessarie.

I regali del vicinato. Ieri, poco dopo il mezzodì, Giuseppina Cermel, di 45 anni, abitante in via Castaldi N. 3, dovette ricorrere alla Guardia medica perchè, poco prima, era stata percossa da una sua vicina ed aveva riportato alcune contusioni alla mano e all'avambraccio sinistro.

Ottenne le cure necessarie.

Cadute. Marianna Bartolazzi, d'anni 17, abitante in via del Farneto N. 2, ieri, a un'ora pom., nella propria abitazione, scivolò e cadde in modo da battere il capo contro il ferro di una finestra, e ne riportò una ferita dietro l'orecchio destro.

La sartina Olga Maluta, d'anni 18, abitante in via Rossetti N. 6, ieri sera alle 9, sulle scale della sua abitazione scivolò e, cadendo, si produsse alcune contusioni e la distorsione dell'avambraccio destro.

Alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Rissa, ferimento, eccessi. Ieri notte, in via delle Beccherie fu arrestato Federico Detemple, d'anni 34, macellaio, da Trieste, pertinente a Parigi, perchè maltrattava con vie di fatto un altro macellaio: Emilio Pitnatz, d'anni 30, da Freiwalden, cagionandogli una ferita al capo, ferita per la cura della quale dovette recarsi all'ospitale.

Il Detemple poi si azzuffava davanti al caffè „alle Nazioni" con due altri individui, mandando in frantumi un tavolino di marmo, e cagionando al proprietario del caffè un danno di circa 16 corone.

Ammalata sulla via. Ieri, in Piazza Vecchia, Luigia Sorgarello, di 80 anni, da Dignano, abitante in via della Pozzacchera N. 1, terzo piano, cadde a terra, colta da malore improvviso. Fu soccorsa prontamente da una guardia e accompagnata con una vettura all'ospedale.

Cronaca minima. Ieri mattina, furono sorpresi dalle guardie dell'ispettorato di Chiarbola inferiore, mentre percotevano con la frusta i loro cavalli, e vennero posti in contravvenzione, i carradori Lorenzo Kunsina, d'anni 18, abitante in via Petronio, e Giacomo Poroch, di 22 anni, abitante in via Rigutti N. 17.

— Ieri notte, alle 2, in piazza Giuseppina, venne arrestato il macellaio disoccupato Giuseppe Petuatz, d'anni 28, da Freiwalden (Silesia), perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

— Ieri notte, in via delle Beccherie, vennero arrestate Anna S., d'anni 25, da Tribano presso Capodistria e Santa M., da Bociolo (provincia di Udine), per contravvenzione alle vigenti prescrizioni.

— Ieri, nel pomeriggio, in via della Caserma fu trovata, sdraiata a terra, in preda ad una potente sbornia, Sofia B., [illegible], d'anni 34, da Jenbach. Fu ricoverata, fino allo svanire dei fumi del vino, all'ispettorato delle guardie in via della Stazione.

Corrispondenza aperta. *Premuroso.* Partendo alle 6.20 ant. per la linea Monfalcone-Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, troverà alle 8 e mezzo circa a S. Giorgio di Nogaro la coincidenza per Udine dove arriverà prima delle 10. — *Curioso.* Si rivolga all'Ispettorato della Necropoli a S. Anna. — *Sig. G. Laurana.* Coloro che assolvono il 4.° corso d'una Scuola Industriale dell'Austria, non possono entrare in un Politecnico austriaco, se non *hanno assolto* pure una Scuola media. Sono però ammessi nei Politecnici del regno d'Italia, ed anche a quello di Zurigo. — *Segue la firma.* Pensino gli interessati a tutelare i loro diritti per le vie legali; noi non possiamo fare denunce. — *A. M.* Troppe volte fu data quella spiegazione per poterla replicare sul giornale. — *Un lettore, Pirano.* I principali giornali di Bologna sono *Il Resto del Carlino* e *La Gazzetta dell'Emilia.* — *Costante lettore.* Lo scherzo è di molto vecchia data. — *Basilio.* Quel libro non fu ancora pubblicato; quando uscirà non mancheremo di annunciarlo. — *G. P. Pola.* Ci è impossibile pubblicare quella notizia se non ci viene comunicata verbalmente da persona a noi nota.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.2, ore 2 pom. 11.9 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.7. — Oggi: Alta marea 2.38 ant., —.— pom. Bassa marea —.— ant., 11.31 pom.

Ogni giorno una. Il genero parte con la suocera. La moglie gli grida, dalla finestra:

— Ti prego di non divertirti troppo! Pensa che io sono afflitta per la tua assenza.

— Divertirmi io?... Vado con tua madre!...

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia veneziana Zago-Privato - (ore 8) - «Una partita a tresete», in 1 atto - «Le fadighe de Sanson», in 2 atti - «In casa Bottoni», monologo - «Una scomessa fatta a Venezia e vinta a Verona», farsa - Serata d'onore di Emilio Zago.

TEATRO FENICE - Comica compagnia veneziana di Ferruccio Benini - (ore 8) - «Quatro done in una casa», in 4 atti - «La bela Nene», monologo - «Giulietta e Romeo», farsa - Serata d'onore di Laura Zanon-Paladini.

---

22 febbraio.

Da GORIZIA.

La festa dei bambini all'Unione Ginnastica goriziana. Fra le tradizioni gentili della nostra Palestra una delle più care è quella della festa del giovedì grasso dedicata ai bambini, figliuoli dei soci. Vi ci si prepara di lunga mano. Ed anche quelli che disinteressatamente ed imparzialmente ammirano in massa e lodano in dettaglio, gustano il fascino di quella singolare attrattiva di grazia birichina e di adorabile ingenuità che emana dall'età cara e innocente.

Stasera poi, entrando in Palestra, si era affascinati prima di tutto dall'aspetto della sala stessa. Alcuni egregi consoci ricchi di ingegno e di sentimento d'arte, quanto di patriottismo, e specialmente il sig. Eugenio De Fiori, avevano in queste ultime due settimane dedicato parecchie ore per operare la mirabile trasformazione delle nude pareti di una sala d'armi e di giuochi ginnici in una ricca sala artistica in istile del Rinascimento italiano, tutta a quadri dipinti a chiaroscuri, alla maniera riuscita del chiarissimo artista Marzio Moro.

L'antisala, sotto la galleria, illuminata a luce verde, è in colore verde cupo con vedute di Venezia e di Roma. La sala stessa poi, tutta illuminata a luce Auer, è un incanto, specialmente nello sfondo; è in rosso, e su quel rosso spicca una deliziosa veduta del golfo di Napoli. Sala e gallerie profusamente adornate in edera e rose rosse con gli stemmi delle cinque provincie, il tutto disposto con molta eleganza.

Lodatissimo il pensiero artistico, la grazia e la finezza dell'esecuzione; non vi è che un coro di elogi per il De Fiori, veramente artista, e per tutti i suoi bravi cooperatori.

E a proposito di coro, ecco su quella cara illusione della baia di Napoli, alzarsi il sipario e presentarsi sul palcoscenico sedici graziosissimi bimbi e bimbe quasi tutti in costume marineresco nei colori bianco-azzurri. Ai due lati, due sorelline, una *Trieste* e una *Gorizia*, costumi perfetti in ogni loro parte, bellissimi.

Siede al cembalo il giovine maestro sig. Leonardo Vinci. Egli ha assunto per speciale cortesia verso il signor m.o Seghizzi l'incarico dell'accompagnamento di quel coro, di cui le parole sono di una nostra concittadina e la musica del signor m.o Seghizzi stesso.

I piccoli marinai fanno forza di remi verso l'Isonzo. La musica graziosa, adatta alle voci bianche infantili, è di bellissimo effetto e di giusta estensione. Si divide in due parti: la prima è inno marziale, la seconda barcarola. L'esecuzione è intonata e precisa, chiaro il fraseggio, e di ciò il merito va alla infaticabile e brava signorina Emma Bagnalasta, che li ha istruiti con mirabile pazienza e capacità. Il coro, applauditissimo, viene bissato.

Questa piccola schiera è adorabile. Cantò con sicurezza, con grazia, con sentimento; si vorrebbe mangiarli di baci.

La quadriglia, la *bohémienne*, la *season* sono altrettanti trionfi del maestro di ballo signor D'Aquino che, in pochissime lezioni, ha fatto acquistare a quegli angioletti tanta grazia e spigliatezza di mosse e precisione di figure. All'ultima di queste, nella quadriglia, ognuno di essi riceve per cura e in dono della egregia Direzione un bel cartoccio di finissimi dolci che quest'anno si sono con buon pensiero sostituiti agli aranci compromettenti i bei *costumini.* Vanno menzionati fra questi:

Due *rococò* stupendi, l'uno ricchissimo in raso celeste, perfetto in ogni dettaglio, nei, fibbie, occhialino ecc. L'altro pure bello in velluto rosso cupo. Due *fior di crisantemo* uno in rosa l'altro in *lilà* su raso bianco, indovinatissimi; due fratelli uno albanese con calzoni e camicia in raso rosso e giacca in raso celeste, con *fes,* l'altro fratello un *toreador* in raso rosa, faldiglia spagnuola, sciarpa nera alla cintura. Un bellissimo *zingaro* in calzoncini *bleu* giacca in seta gialla con striscie rosse e guernite in zecchini, cappello analogo; costume ricco e riuscito.

Fra le bambine veri amorini in costume marinaresco; una *Terrible* in bianco-celeste, due in velluto ecc.

A un certo punto del bellissimo trattenimento uno di quei fieri marinai si presenta. Si fa silenzio. E' un bel ragazzo assai robusto per i suoi sette anni; appartiene ad una delle nostre famiglie più distinte e risponde al nome di Emilio Mulitsch. Dice spigliatamente alcuni martelliani di ringraziamento in nome suo e dei compagni alla generosa Direzione e al Comitato feste che tanta cura si prende di dedicare loro ogni anno una festa tanto bella in quella Palestra, dove verranno poi giovinotti ad addestrarsi, e finisce applauditissimo.

Gli instancabili signori del Comitato Travani, Brumatti, De Fiori ed altri, vanno a gara nel colmare i piccini di attenzioni e di doni. Una ricca distribuzione di graziosi berretti ed altri copricapi li fa beati. E le signore felici di tanta gioia di quei loro tesori, ed i babbi sorridenti, alle 10 se li portano via fra baci e sorrisi, a continuare nei santi sogni infantili quella lieta fantasmagoria, intanto che danzatori e danzatrici men minuscoli, invadono il campo.

Alla genialissima festa intervenne anche il nostro Podestà, dott. Venuti.

Fedeltà premiata. Gli sloveni menano vanto che uno dei loro, Giovanni Perco, di Piedimonte, d'anni 68, operaio nell'antica locale fabbrica di conciapelli dei signori Dörfles, ha ricevuto in questi giorni la medaglia d'oro per 50 anni di fedele servizio in quella fabbrica.

Anzi questo è il quarto che in detta fabbrica ha meritato questa distinzione e gli altri sono: Andrea Clede e Giuseppe Trampus che servirono ambidue 56 anni ed ebbero perciò in passato la croce del merito, e Francesco Fabro che ha 55 anni e serve già da oltre 40.

Le medaglie non vennero assegnate in tempo debito, ed anzi, nel frattempo, il più vecchio, Andrea Clede, morì senza averla ricevuta, percui sarà consegnata alla famiglia.

Tutti gli altri, sempre vegeti, anche il Trampus, d'anni 74, lavorano ancora.

Tutto ciò fa l'elogio dei pari dei padroni e dei dipendenti, e prova altresì che nel servire italiani, giusti riconoscitori del merito, e padroni equi ed umani, gli sloveni non hanno mai avuto da perdere, anzi dagli italiani vengono trattati con giustizia che maggiore non potrebbero avere certo da altri. E prova altresì che mai nessuno ha messo in dubbio che la gente del contado e della montagna goriziana non fosse della brava gente laboriosa e sobria. Il male si è che vennero i sobillatori nazionali sloveni a guastarla e a render impossibile la pacifica convivenza.

Stato civile. Decessi annunziati agli 11 febbraio: *a domicilio:*

Bartos Maria a. 50, riva Corno 4; Badin Antonio a. 1, via Morelli 34; Horwansky Maria a. 62, via Posta vecchia 12, Iansa Felice a. 3, via Cappuccini 6; Pagoni Teresa a. 66, via Signori 1.

All'ospedale dei Misericordiii:

Samochez Giuseppe a. 65.

Grave fatto a Salcano. - Furto con rapina. Su questo gravissimo fatto, commesso con incredibile audacia, di pieno giorno ed in una località molto popolata, ho potuto raccogliere i seguenti particolari:

Il falegname Zerial, avente lavoratorio nel centro del villaggio di Salcano, ieri mattina dovette recarsi a lavorare nella casa di un cliente, mentre la moglie venne in città per fare degli acquisti. Nel lavoratorio - al quale è annessa pure l'abitazione - rimase solo l'apprendista dello Zerial, che è un ragazzo di 15 anni. Erano circa le 9 e il ragazzo stava al banco lavorando, quando s'aperse la porta ed entrò un uomo, il quale domandò in isloveno dove fossero il padrone e la padrona. Sa

puto che erano assenti e che non avrebbero fatto tanto presto ritorno, quell'uomo uscì.

Non passò molto tempo che egli rientrò nel laboratorio, e questa volta non era solo, ma accompagnato da due individui di aspetto sinistro. Senza aprir bocca, i tre compari si slanciarono sul ragazzo e prima che egli avesse potuto dir verbo, gli avevano posto sotto le narici uno straccio inzuppato di un liquido - probabilmente cloroformio - che quasi lo istupidì. Poi lo legarono al banco sul quale stava lavorando. Sembra però che nemmeno con questo si ritenessero troppo sicuri, giacchè con grossi chiodi gli inchiodarono le suole degli stivali al pavimento. Ciò fatto, entrarono nel quartiere e misero tutto a soqquadro, asportando i seguenti oggetti: un orologio-*remontoir* d'argento con catenella, una *broche* d'oro, due paia d'orecchini d'oro, due anelli matrimoniali, un occhialino d'oro con una lente spezzata, una vecchia pistola e 30 corone in denaro.

I tre manigoldi vollero anche fare un poco gli spiritosi e prendersi qualche spasso. Trovarono appeso alla parete un paio di calzoni dell'apprendista, in una tasca dei quali era una roncola; con questa tagliuzzarono minutamente i calzoni. Presero da un armadio un grosso pane, lo tagliarono in quattro pezzi che posero sopra la tavola, e sopra ciascun pezzo misero un sigaretta *drama*. Poi, indisturbati, se ne andarono, lasciando il povero fanciullo sempre inchiodato e legato.

E' facile immaginarsi lo stupore e la disperazione dei coniugi Zerial quando, ritornati a casa, si presentò ai loro occhi un simile quadro. Slegarono il povero apprendista che non era in grado di proferire parola e si diedero a prodigargli la necessaria assistenza. Passarono parecchie ore prima che il poveretto fosse in grado di raccontare l'accaduto, e ancora adesso egli si trova in uno stato da muovere pietà. Sembra inebetito; si ricorda del fatto, ma molto confusamente.

La gendarmeria si è posta subito alla caccia dei malfattori e tutti si augurano ch'essa riesca presto ad agguantarli.

Il fatto ha destato molta impressione anche in città, per l'audacia dei malfattori, i quali - cosa degna di nota - lavorarono tranquillamente senza nemmeno curarsi di chiudere la porta di strada. Apparisce però inesplicabile come nessuno dei vicini siasi minimamente accorto di quanto succedeva. Era corsa voce che i malfattori fossero zingari; sembra però che tale voce sia infondata.

L'autorità ritiene che gli autori del furto siano gente del luogo, pratiche della casa Zerial.

Ferimento. Sebastiano Scorianz, fornaio a S. Floriano, uomo sulla quarantina, ammogliato, il giorno 18 corr. venne aspettato sulla strada da due individui, che gli infersero una ferita di punta e taglio al dorso. Il ferito riconobbe i suoi aggressori per contadini del luogo. La ferita essendo grave, lo Scorianz dovette esser portato a questo ospitale dei Misericorditi.

Giuochi pericolosi. Un ragazzetto, d'anni 8, da Piuma, dovette esser portato dalla madre all'ospitale, perchè giocando con della polvere da schioppo, si ferì all'occhio sinistro.

Una sorellina minore rivelò ingenuamente la causa della ferita.

Da PIRANO.

Società di mutuo soccorso. La veglia mascherata che si sta organizzando per la sera di sabato, promette di riuscire attraente. Il comitato ha organizzato a tale scopo una ricca lotteria. Fra i doni noto: uno zecchino d'oro, un bellissimo agnello vivo, 12 bottiglie di vini spumanti. Il comitato conferirà un premio di 12 bottiglie di vini alla più bella e numerosa comitiva mascherata.

Tutto fa prevedere che la festa riuscirà divertente e feconda.

Da CAPODISTRIA.

Per avvicinare la stazione ferroviaria a Capodistria. L'ottima *Istria* del 17 ha creduto bene di rilevare il mio accenno del 15, per coonestare il deliberato della Giunta provinciale rispetto al chiesto avvicinamento della stazione ferroviaria. Le ragioni persuadono meno di prima, anzi sorprendono in esse l'inesattezza di fatto e di criterio, quasi a far dubitare della verità d'un voto della rappresentanza cittadina o di tutto il paese.

Prescindendo dalla discrezione del Comune locale di Paugnano e dal contributo fisso, ormai concretato per legge a carico della provincia e quindi fuori di questione sulla maggiore esigenza di spesa per la deviazione del percorso fra i chilometri 22-24, sembra strano che si veda il bisogno, in questo caso, di una stazione apposita per Paugnano a 600 m. da quella di Castelleone, e non si considerino i vantaggi generali indiscutibili nel percorso minore di 200 m., nel risparmio di tempo e di spesa riguardo la fermata di Semedella - progettata precisamente sulla palude - che andrebbe necessariamente soppressa. Con la stazione più vicina a 600 anzichè a 1100 m. dalla città, si evita il doppio rallentamento dei treni, si risparmia metà delle spese di espropriazione, il numero enorme di varchi sui fossi si riduce ad uno e un ponte di ferro di 4 m. di luce, necessario al passaggio delle barche di sale, costerebbe quanto o poco più dei 5 varchi e dei 2 ponti del presente tracciato. Invece di 80 m. in palude e di 470 nelle saline si tratterebbe di traversarne 500 in quella e altri 1000 sopra un solo fondamento di saline nella sua lunghezza, con 950 m. in più di palizzata. Ostacoli non tanto difficili a superarsi, quando si pensi che il primo progetto - abbandonato per obbiezioni di proprietari - tagliava appunto in senso traversale le saline dalla Colonna a Semedella, dove è fissata tuttavia la fermata in piena palude. In complesso si risparmierebbero fior. 8000 per diminuite spese dell'espropriazione di fertili e preziose campagne, della fermata, del percorso e dell'acquedotto, nonchè nella soppressione del taglio progettato al Fiumicino per congiungerne i due rami. Naturalmente il dispendio risulterà maggiore, non mai però sensibilissimo e tale, da non potersi pienamente giustificare in relazione ai vantaggi generali, all'importanza della città e alle facili e comode sue comunicazioni con Trieste.

Osserveremo infine all'*Istria* che i rappresentanti del Comune fecero valere indarno, ma formalmente, il voto unanime del Consiglio cittadino 30 dicembre 1893 per l'accostamento della stazione a tempo debito, durante la perambulazione, tant'è vero che la Commissione si recò allora sul fondo di Castelleone, messo in vista dal Comune per la stazione.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 22. Febbraio. La Borsa di Berlino chiude debole Credit: 236.10, Rubli 216.55, Rendita italiana 94.60. (La Chiusa precedente notava: 236.60, 216.50, 94.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 107.11, Rendita, 100.40, Merid. 727.50, Mediterranee 535.50. (La chiusa precedente segnava: 107.15, 100.45, 727.50, 536.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 93.77 poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.07, Italiana 93.55, Spagnuolo 68.70, Banche ottomane 575 —, Lotti turchi 128.—, (La chiusa precedente notava: 101.20, 93.77, 69.—, 578.—, 130.50.

Dopo borsa telegrafano da Parigi: «Impressione meno favorevole sulle vicende della guerra, provocano qualche realizzo, però chiusura migliore».

Qui Rendita Italiana da 92.60 a 92.95, Credit 235.— a 236.—.

Listino. Napoleoni 19.23— a 19.26—, Zecchini 11.34 a 11.40, Lire sterline 24.14 a 24.20, Londra 242.45 a 242.90, Francia 96.15 a 96.40, Italia 89.75 a 89.95 Banconote italiane 89.75 a 90.—, Germania 118.05 a 118.35 Banconote germaniche 118.05 a 118.35, Rend. austriaca in carta 99.60 a 100.—, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 94.— a 94.40, Credit 236.50 a 237.—, Italiana 92.75 a 93.—, Lotti turchi 126.— a 127.—, Serbi 72.— a 74.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 22. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3%, 101.07, Rendita italiana 5%, 93.55, Rendita spagnuola esterna 68.70, Azioni Banca ottomana 575.—.

PARIGI 22. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.95, Cambio Londra 252.05, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 99.— Rendita ungherese in oro 4% —.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 128.—, Banca di Parigi 1125 Azioni Meridionali italiane —.—. debole

LONDRA 22. (Cambi Chiusa). Consolidati $101^1/_{16}$, Lombardi $6^1/_8$, Argento $27^1/_8$, Rend. spagnuola $67^3/_4$, Rendita italiana $93^1/_8$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $3^7/_8$. Introiti della Banca —. staz.o

FRANCOFORTE 22. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 236.10, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 29.70, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. sost.o

BERLINO 22. (Privato - Dopo Borsa). Disconto 195.—, Deut. Bank 212.50, Handels 171.12, Laura 275.62, Bochumer 178.75, Dortmunder 138.37, Gelsen 212.62, Harpener 232.12, Hibernia 233.37, Consolidation 393.37, Banca Russa 133.—, Credit 236.12, Staatsbahn 139.90, Italiano 94.62, Meridionali 135.62, Mediterranee 98.87, Banca internazionale di Pietroburgo 174.50.

Caffè. AMBURGO 22. (Chiusa). Santos good average per marzo 37.—, per maggio 37.25, per settembre 38.—, per decem. 38.75. denaro

AMBURGO 21. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—40, buono loco 41—43.

RIO JANEIRO 22. Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 80000, Deposito a Rio sacchi 105000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 26000, per Amburgo sacchi —.—, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 2000. Prezzo del first-ordin. p. 50% kg. c. f. sc. 42 d. 6. Tendenza a Rio flacca. Cambio su Londra d. 8.—,

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 56000, Deposito sacchi 320000, Caricazioni da Santos: gli Stati Uniti per sacchi 32000, per Amburgo sacchi 2000, per Trieste sacchi —.—, pel rimanente d'Europa sacchi 6000, Vendite fatte a Santos sacchi 46000. Prezzo p. good average p. 50%, kg. c. f. sc. 40 d. —. Tendenza a Santos calma.

Cotoni. LIVERPOOL 22. — Mercato staz.o Tendenza in Docheta — Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto L.MC. Febbraio $4^{40}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{38}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{65}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{61}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{52}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{48}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{41}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{34}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{21}/_{64}$, Ottobre-Novem. $4^{11}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{6}/_{64}$.

Petrolio. BREMA 22, Loco 8.45

ANVERSA 22. Loco 22.75 calmo.

Olio. NAPOLI 22. Gallipoli contanti 87.65, per marzo 88.14, per futuri 88.57, Gioia contanti 95.99, per marzo 95.20, per futuri 93.70

PARIGI 22. Ravizzone per mese corrente 57.75, per marzo 58.—, 4 mesi da maggio 58.25, quattro ultimi mesi 59.25. staz.o

Segala. PARIGI 22. Mese corrente 13.75, p. marzo 14.—, 4 mesi da marzo 14.—, 4 mesi da maggio 14.—. calmo

Frumento. PARIGI 22. Mese corr.te 20.15, per marzo 20.10, 4 mesi da marzo 20.50, 4 mesi da maggio 21.10. staz.o

Farina. PARIGI 22. Fleurs des Paris per 100 k. per mese corrente 26.20, per marzo 26.35, quattro mesi da marzo 26.70, quattro, mesi da maggio 27.35. staz.o

Spirito. PARIGI 22. Mese corrente 33.—, per marzo 33.25, quattro mesi da maggio 34.25, quattro ultimi mesi 35.50. calmo

Zucchero. PARIGI 22. Greggio 90° brutto 28.25—, greggio oltre 90° brutto 29.50 - calmo, bianco per mese corrente 29.50—, per marzo 29.50— calmo, 4 mesi da marzo $29.87^1/_2$, 4 mesi da maggio $30.37^1/_2$. Raff. 103.50 a —.—

AMBURGO 22. (Chiusa). Per febbraio 9.75, per marzo 9.77, maggio 9.87, agosto 10.07. sost.o

LONDRA 22. Java a sc. 12.—, Rape greggio a scell. $9^1/_4$. flacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 22. febbraio 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Lucano	23	Scaricazione
3	Pergamon	24	»
6	P. Elena	24	Caricazione
9	Cleopatra	28	Scaricazione
12 a	Andrassy	24	»
12 b	Riposto	24	»
13 a	Romania	23	»
13 b	Rabenstein	26	»
14	Imperatrix	28	»
17	Sapho	23	Caricazione
21	M. Baquehem	26	Scaricazione
22	Powhatan	24	»
24	Maria B.	23	Caricazione
Molo I	M. Promina	24	Scaricazione
»	Gallipoli	24	»
Molo II	P. Mitylene	22	Caricazione
»			

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale ...
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Kleinoschegg Goldmarke il miglior champagne

Iersera spirava nel Signore, dopo breve malattia,

MATILDE GIRARD

Il desolato fratello **Augusto Girard** ne dà parte agli amici e conoscenti.

Le spoglie mortali verranno trasportate al Camposanto domani alle ore 3 pom.

Trieste, Giovedì 22 Febbraio 1900.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41 (25521)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl'indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi domestica per tutti i lavori domestici con buoni attestati. Corso 10, piano II. 1289

Ricercasi abile assistente tecnico. Indirizzo al Piccolo. 6534

Ricercasi brava ricamatrice a giornata. Piazza Legna 1, II, destra. 1531

Ricercasi brava servetta, in campagna. Indirizzo Piccolo. 1471

Agente di piazza per vino, ricercasi. Offerte sub «Agente 100» al Piccolo. 6544

Sicurtà forte cerca agenti a condizioni vantaggiose. Indirizzo al Piccolo. 1481

Cuoca ricercasi, fior. 15. Via Massimiliana 20, II p. 1475

Per scrittoio ricercasi signorina già pratica, che conosca italiano, tedesco, contabilità. Offerte «G. B. Piccolo. 1469

Cassiera pratica, italiana, cerca posto in negozio anche quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 1478

Contabile corrispondente, offre sue prestazioni verso utilizzazione piccolissimo capitale. Offerte «Convenienza» posta restante. 1468

Abile viaggiatore cerca posto come viaggiatore presso ditte conosciute verso buone condizioni. Offerte «A. N.» Piccolo. 817

Giovane uomo tedesco con bella calligrafia, cerca posto quale diurnista. Offerte sub «100» al Piccolo. 1408

Un giovane verniciatore, 23 anni, con buona condotta e ottimi attestati, cerca lavoro. Indirizzo: Giuseppe Schreiner, Monaco (Baviera) Dochauerstrasse 36. 1524

Signora civile cerca posto direttrice di casa presso signora o signore solo. Tenue mercede. Indirizzo Piccolo. 1495

Persona seria, ampie referenze, offresi corrispondente italiano-francese, contabile, cassiere negozio, esattore. Miti pretese. Offerte Piccolo «Volontà». 1500

Giovane già da molti anni occupato presso primarie ditte di questa piazza, ottime referenze, conoscenza italiano, tedesco, sloveno e la stenografia tedesca, cerca posto. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 1512

ISTRUZIONE

Disegnatore impartisce lezioni giovanetti, assume lavori ricamo, pergamene, decorazioni, miti pretese. Offerte Piccolo «Belle Arti». 1500

AFFITTANZE

Affittasi camera ammobiliata. Via Torrente 20 primo piano, porta 5. 1511

Affittasi cameretta ammobiliata, disobbligata. S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 1509

Affittasi una o due stanze elegantemente ammobiliate. Via Legna N. 3, piano I, porta 7. 1506

Affittansi due eleganti stanze, ingresso libero, per scrittoio o ammobiliate, centro. Indirizzo Piccolo. 1489

Affittasi pel prossimo agosto, in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartieri di tre e quattro stanze e cucina. Indirizzo Piccolo. 1502

Affittansi due stanze vuote o ammobiliate, ingresso libero. Via Giulia 9, III. 1501

D'affittare prontamente quartiere composto 3 camere, camerino cucina, acqua, vicino Giardino pubblico, I piano. Indirizzo al Piccolo. 1292

D'affittare pel 24 agosto quartiere signorile 5 stanze con giardino. Indirizzo Piccolo. 1493

D'affittare camera, camerino, comodo cucina, a coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 1498

Camera due finestre, elegantemente ammobiliata, casa signorile, affittasi fior. 14. Indirizzo Piccolo. 1510

Camera elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, casa signorile, affittasi. Caserma 8. 1510

Vicinanza Stazione affittasi bellissima stanza ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1505

Stanze ammobiliate prontamente, volendo due letti. S. Caterina 1, I. 1518

Stanza vuota, ingresso libero, affittasi uso scrittoio, vicinanze Caserma. Indirizzo Piccolo. 1470

Negozio bellissimo, Farneto angolo via Toro, affittasi occasione. Indirizzo Piccolo. 1451

Stanzetta ammobiliata affittasi prontamente. Piazza della Borsa 6, porta 14. 6548

Lussinpiccolo affittasi casa bene avviata per forastieri, 14 locali. Rivolgersi Bonetti. 689

Magazzino grande da affittare prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1404

Elegantissimo quartiere subaffittasi per agosto. Lusso, quattro stanze facciata, tre camerini, cucina, dispensa, soffitta, annui fiorini 380. Via Giulia 25, III piano. 1439

Magazzinetto chiaro, anche in corte, con focolaio, ricercasi. — Offerte con prezzo sub «Magazzinetto» Piccolo. 1487

Poggiuolo o finestre per ultimi giorni di Carnevale affittansi. Indirizzo al Piccolo. 1486

Villa presso Ippodromo di Montebello con 7 stanze, 2 sale, 2 cucine, affittasi anche prontamente per stagione oppure ad anno. Informarsi piazza Borsa 9, I piano. 1492

Campagna Scorcola, casa 12 locali, magnifica vista mare, vendesi. Mediatori esclusi. Rivolgersi appalto via Commerciale 18. 1479

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ferro, rame vecchio comprasi in qualunque quantitativo. Indirizzo al Piccolo. 1474

Ricercansi canapè usati uso caffè, circa 10 metri. Scorzeria 7, piano II. 1473

Acquisterebbesi Gigg oppure domatrice. Offerte con prezzo sub «Gigg» al Piccolo. 1384

Vendonsi due splendidi vasi giapponesi, lunghi 100 centimetri. Indirizzo Piccolo. 1477

Vendonsi una bilancia decimale e una carrettina a due ruote. Indirizzo al Piccolo 1503

Vendesi ricco costume da castellana, in velluto, per bambina di 12 anni. Indirizzo al Piccolo. 1484

Vendonsi bellissimi pappagalli brasiliani, parlatori. Via Guardia 5, II piano. destra. 1406

Vendesi elegante vestito signora grigio e bianco, forma inglese. Indirizzo Piccolo. 1386

Vendesi sparherd nuovo, grande, 94 per 54 prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1526

Da vendere una cucina economica, bene inviata. Via della Pesa N. 1. 1294

Da vendere o appigionare splendida villa in ottima posizione. Indirizzo al Piccolo. 6534

Bellissima tavola da cucina, nuova, da vendere. Farneto 23, falegname. 1508

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo. Meccanico, San Lazzaro 6. 1304

Libro indirizzi Austria-Ungheria 1897-1900, contiene oltre un milione indirizzi di commercianti, industriali, professionisti. Vendesi per soli fiorini 4, Libreria Corso 29, Trieste. 1444

Per fiorini 2500 vendesi elegante vaporetto, portata 30 persone. Indirizzo al Piccolo. 6496

Per fiorini 18000 cedesi stabile lusso, nuovissimo, bella posizione, sul mezzogiorno, civanzo rendita netta fiorini 2100 esente imposte. Polacco, Caffè Adriatico. 1438

Occasione! Colossale assortimento mobili semplici e di lusso, solidissimi, con garanzia, a prezzi vantaggiosissimi. Rivolgersi alla grandiosa esposizione palazzo Diana, piazza San Giovanni 5, Dalla Torre. 1517

Canarini maschio femmina, buona razza, usi fruttare, cercansi. Offerte «Canarini» Piccolo. 1490

Occasione carnevale. Vendesi splendido mazzo fiori speciali. Chiozza 7, III. 6546

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito ieri sera, percorrendo via Acque fino piazza Borsa, boa caffè con testa. Pregasi portarlo Piccolo, verso mancia. 1519

Fu smarrito collo pelo finta martora. Mancia portandolo Madonna mare 14, I p. 1491

Smarrito dalla Cassa di risparmio alla tipografia Amati, un tallone Boden-Credit I.a emissione, serie 2937 N. 81. L'onesto trovatore portandolo alla suddetta tipografia, riceverà una ricompensa. 1497

DIVERSI

Domino Rosa. Sarò Specchi seduto presso entrata principale dentro o fuori. Saluti. 1516

Fanny. Dispiacentissimo, ma venerdì non posso, vi farò consapevole il giorno. Ettore. 1514

Cornelia 25. Oggi venerdì alle sei pom. 1515

Roseo Orizzonte. Invitatemi ritirare. Non trovai nulla. Come spiegarmi? Amleto. 1513

Contadinella ritiri lettera. 1504

Maria 18. Ferma posta troverai lettera rispondi subito saluti. Guglielmo. 1499

Tubili. se bello come ieri, allora 7 castelli, però senza assolutissima certezza. 1520

Amore. Tutto ha fine! Voi pure m'abbandonaste! Confortate con una sola parola, l'animo mio. Vi benedirò! Myra - Felicità. 1522

Avvicinatevi - mi dite, cara mora, ma come? Se siete voi, indicatemi le mie iniziali o il numero della casa. 1525

Signorina Aurelia. Desidererei ardentemente spiegazioni motivo non intervento. Affettuosi saluti all'amico. C. L. 1527

Dalila. Nella viva speranza di rivedere il mio amorino lo attenderò, solita ora, sabato Tristano. 1523

Infelicissima A..... Per evitarle nuovi dispiaceri le rendo noto che per lunedì venturo riceverà mio scritto posta centrale sub come suo primo «dest. av.» lo sventurato L. 1488

Mirlinton c'è posta Centrale. 1529

Giovanetta simpatica, diecimila fiorini dote, sposerebbe giovane, bello aspetto, distinto. Serietà massima. Offerte «Trieste» posta restante. 1496

Cauzioni ottengonsi facilmente, rivolgendosi Ufficio Assicurazioni Piazza Grande 2 1480

Ricercasi socio con 2000 fiorini per azienda molto bene inviata. Indirizzo al Piccolo. 1472

Mobili e tappezzerie in grandioso assortimento, a prezzi bassissimi, nel grande deposito via San Nicolò 4, Perissich. 6547

Serpentine in tutti colori, coriandoli, bombe, coriandoli e petardi e granate. Cartoleria Horber, via delle Torri. 1482

Volti qualunque qualità a prezzi ridotti, assortimento in nasi, nella cartoleria Horber, via delle Torri. 1482

Flauti magichi (Mirliton) a 3 soldi al pezzo, cartoleria Horber, via delle Torri. 1482

Serpentine, coriandoli, bombe, presso Cartoleria Stokel & Debarba, Cavana 10 1521

Pianini da concerto, superanti, timbro di voce chiara, prezzi mitissimi. Via Media 4. 1528

Marsala garantita genuina, importazione diretta. Via Poste 3, rimpetto caffè Pitschen. 1530

Latte, fiore di latte, panna montata, panna acida, burro da tè. Via Poste 3, rimpetto caffè Pitschen. 1530

Macelleria Domenico Gallo, piazza Barbacan. Trippe solo doppion a 36, giornalmente fresche. 1466

Non più capelli grigi. Rinomata tintura del farmacista Cibei (Lussinpiccolo) ridona il colore primitivo. Trovasi nelle farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste). Prezzo 1 fiorino. 437

Raucedini, abbassamento di voce, guariti con le Premiate Pastiglie Prendini. 280

Geloni impedisce lo sviluppo e guarisce l'antigelonico. Farmacia Rovis. 4729

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 6407

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich

Cantina Camus - Parenzo
Vino terrano fino
da pasto, in fusti da 50 L. in su
f. 29 per 100 L. franco dazio
Rappresentante
ACHILLE FARCHI
Acquedotto 22 — Telefono 376

Per il 24 febbraio sono disponibili alcuni quartieri nelle case dell'Istituto Infortuni in via Ponziana.

PANORAMA PIAZZA DELLA BORSA 14
LA SPAGNA
Interessante viaggio nell'Avana e S. Sebastiano
CON L'ARENA DURANTE LA GIOSTRA DEI TORI

Domandate I FIAMMIFERI della
LEGA NAZIONALE

AVENDO ottenuto dal proprietario dello stabile una proroga per alcuni giorni
CONTINUA LA VENDITA DELLE
STOFFE DA UOMO (vere inglesi)
DELLA SARTORIA
PAOLO FACCHIN-ZULMIN
a metà prezzo!
in Piazza della Borsa N. 7, primo piano.
Ore di vendita: dalle 9 all'1 pom. e dalle 3 alle 6 pom.

DANLER & COMP.
SPEDITORI
EGER, Boemia tedesca
Servizio diretto comulativo a vagoni completi da **Eger** per **Trieste** loco ed in transito per il **Litorale,** la **Bosnia** ed **Erzegovina,** il **Levante** offrendo col medesimo **vantaggi** per tutti i trasporti di **porcellane, acque minerali** ed altri articoli determinati da **Carlsbad** e dintorni, dalla **Sassonia Baviera** e **Turingia.**
PREZZI ...ISSI MODICISSIMI.

Sig. J. Serravallo
TRIESTE.
Il suo Vino di China Serravallo ferruginoso, mi prestò eccellenti servizi in casi di clorosi e di convalescenti esauriti di forze e ciò le confermo con piacere.
BUDAPEST, 22 Marzo 1899.
Dr. Carlo Vajda.

Sofferenti di polmoni e di gola, asmatici e malati alla laringe. Chi vuol liberarsi per sempre dal suo male di petto o di gola, per quanto ostinato, dall'asma per quanto essendo invecchiato gli sembri insanabile, beva il the per malati cronici di polmoni e trachea di A. Wolfsky. Migliaia di ringraziamenti porgono garanzia della grande virtù salutare di questo the. Un pacchetto per 2 giorni costa M. 1.20. Opuscoli gratis. Si avrà genuino soltanto da A. Wolfsky, Berlin N. 37 Weissenburgerstr. 79

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il **24 Febbraio** d'ordine dell'I. r. Giud. d.le in affari civili in Trieste:
10 a. via Cologna 9 - suppellettili.
10 a. Servola 94 - arredi d'osteria e suppell.
10 a. Rozzol 136 - armenta, maiale, carri e botti.
10 a. via Molin a vento 22 - suppellettili.

LA FILIALE della Banca Union Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE 3 % con preavviso di 5 giorni
$3^1/_2$% „ „ 12 „
$3^1/_2$% a quattro mesi fisso
$3^3/_4$% „ otto „
Per NAPOLEONI $2^1/_4$% con preavviso di 20 giorni
$2^1/_2$% „ „ 40 „
3 % „ „ 3 mesi
$3^1/_2$% „ „ 6 „

b) in **BANCO GIRO** abbuonando ...% interesse annuo sopra qualunque somma; i prelevazioni verso chèque sino a f. 20,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) **Rilascia** al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** iseguenti valori:

Lettere di Pegno $4^1/_2$% delle Casse di Risparmio Riunite di Budapest; Lettere di Pegno $4^1/_2$% della Central - Hypotken - Bank Ungarischer Sparcassen, Lettere di pegno 4% ed Obbligazioni Comunali 4% con 5% di premio della Pester Ungarische Commercial Bank di Budapest; Lettere di pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario di Vienna; Lettere di pegno 4%, nonchè le Obbligazioni a premio 3% dell'I. r. priv. Stabilimento Generale Austriaco di Credito fondiario di Vienna.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei couponsi alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

TRIESTE, 20 Gennaio 1900.